IL POPOLO ROMANO

ANNO XX - N. 40. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Mercoledì, 10 Febbraio 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 6 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Legge per Roma

Non si comprende, ci osservava ieri un amico di Montecitorio, come il *Popolo Romano*, che per la questione finanziaria è tra i più strenui difensori delle economie ed anche delle tasse pur di ristabilire su salde basi il pareggio, quando siamo alle spese per Roma, che dopo tutto si risolvono in un maggior aggravio del bilancio, si scatena contro il progetto ministeriale, che risolve in modo, se non largo, abbastanza equo tutte le vertenze pendenti fra lo Stato e l'amministrazione della capitale.

Rispondemmo e ripetiamo qui che non c'è la minima incoerenza nella linea di condotta che il nostro giornale segue nella questione finanziaria e in quella del progetto per Roma.

Nessuno potrà contestare che della legge del 1890 la parte più importante per l'economia pubblica della capitale, ridotta ormai a tale estremo che manca a qualunque ramo dell'industria ogni alimento, consisteva nella prosecuzione da parte dello Stato delle opere iniziate e rimaste in sospeso.

La legge Crispi prevedendo e risolvendo in massima la questione dei lavori, presentava una lacuna: quella del periodo di tempo, nel quale questi lavori assunti dallo Stato, si dovessero compiere.

Ma questa lacuna, dovuta al fatto che nel momento non si avevano perizie od estimi esatti del costo ulteriore pel compimento delle opere assunte, onde sarebbe stato difficile, date le condizioni della finanza, determinare anche in via approssimativa gli stanziamenti annuali, era in parte coperta dall'art. 11, che stabilisce in modo tassativo doversi provvedere alla spesa mediante titoli, come si vien facendo pei lavori del Tevere.

Ora, noi avremmo capito che il ministero attuale, volendo eseguire lealmente quella legge, avesse nel suo progetto determinato il periodo di tempo e la somma annuale che intende dedicare: avremmo capito che invece di abbreviare il tempo e stanziare una maggior somma, avesse allungato il periodo e ridotti gli stanziamenti annuali ad una cifra minore; ma non comprendiamo affatto il sistema di rinviare tutti i lavori a progetti speciali, tranne pel Policlinico.

E notiamo bene che il metodo prescelto dal Ministero per allontanare da sè, il più che può, l'amaro calice, è di maggior aggravio pel bilancio, mentre sembra fatto apposta per sollevare nell'opinione pubblica del paese e nel Parlamento le maggiori antipatie per Roma.

Certamente questo non fu nei propositi del Ministero, ma l'effetto è quello e ci vuol poco a dimostrarlo.

Col progetto del Ministero, alla spesa del Policlinico si provvede colle risorse ordinarie del bilancio, anzichè con titoli speciali, come prescrive l'art. 11 della legge 1890. Ora, è chiaro che dovendo provvedere agli altri lavori collo stesso mezzo delle risorse ordinarie del bilancio, è già molto, date le condizioni della finanza, se si potrà stanziare un milione e mezzo o due milioni all'anno: onde ne consegue che pel compimento di questi lavori occorrerà, a dir poco, un quarto di secolo.

E' o non è una vera derisione?

Si può dire onestamente che, con questo sistema si vogliono mantenere gl'impegni, come proclamò l'on. Di Rudinì nel discorso di Milano, ed eseguire *lealmente* la legge del 1890 come affermò l'on. Chimirri?

Se invece di provvedere colle risorse ordinarie del bilancio, che sono impotenti, si fosse detto, come del resto prescrive l'articolo 11 della legge del 1890, che per le opere a compiersi si spenderanno sei milioni all'anno e non si andrà oltre una somma designata per ciascuna opera e si provvederà con titoli come quelli del Tevere, l'aggravio del bilancio si sarebbe ridotto a 300 mila lire all'anno e non vi sarebbe stato bisogno di ritornare sulla questione.

Col progetto Rudinì invece si grava il bilancio, forse per paura di scuotere il credito dell'on. Luzzati, di 1,650,000 soltanto pel Policlinico e si obbliga il Governo, qualunque sia il Ministero, a venir alla Camera ogni tanto con un progetto speciale per Roma, suscitando in tal modo gelosie, invidie e avversione a Roma, quasichè ogni sei mesi l'Italia fosse obbligata a sacrificarsi per fare l'elemosina alla sua capitale.

Ora, come le altre due parti del progetto presentano una soluzione equa e positiva, questa parte dei lavori nella sostanza elude, senza averne l'aria, la legge del 1890, e nella forma, col rinvio a tanti progetti speciali, ha qualche cosa d'iniquo.

Politica e diplomazia

(S) **Tangeri**, 9 — Il *Cosmao* lasciò Tangeri. Tutte le tribù ribelli si sottomisero al nuovo Pascià.

(N) **Parigi**, 9, 3 pom. — Il signor Develle, ministro di agricoltura, è partito per un breve viaggio a Madrid e Lisbona.

(N) **Londra**, 9, 2.20 pom. — La principessa di Galles ha espresso il voto che il sermone, pronunziato sulla tomba del duca di Clarence dal reverendo Fleming, sia pubblicato e che il profitto della vendita di questo opuscolo sia diviso fra l'Asilo Gordon e l'Asilo britannico per gli incurabili.

(N) **Vienna**, 9, 2.40 pom. — Il barone di Thoemmel, ministro di Austria-Ungheria a Belgrado, ha offerto all'emigrato bulgaro Rizoff un salvacondotto per l'Austria-Ungheria sino alla frontiera russa.

Il governo serbo ha annunciato questa notizia a Rizoff, che ha chiesto che lo si lasciasse internato nella fortezza.

(N) **Berlino**, 6, 2.20 pom. — La *Koelnische Zeitung* annuncia da Pietroburgo che il dottor Metzger sottopone due volte al giorno al Massaggio la Czarina.

Il dottore percepisce millequattrocento marchi al giorno, oltre le spese.

Egli si tratterrà a Pietroburgo un altro mese.

(N) **Pietroburgo**, 8, 1 pom. — Fra i nomi menzionati fra i più possibili successori del signor Hübbenet, come ministro delle vie e comunicazioni, i due seguenti sono i più probabili: barone Korff, ora governatore generale della Siberia orientale e generale principe Iweritinsky, avvocato generale dell'esercito russo.

(N) **Vienna**, 9, 2.20 pom. — Il rifiuto del signor Tauchanovitch di accettare la Legazione serba a Pietroburgo si spiega colla insistenza di diversi membri influenti del partito radicale, che vorrebbero far rientrare il signor Tauchanovitch nel ministero, sia col portafoglio del commercio, sia con quello dell'interno.

(N) **Parigi**, 9, 3.10 pom. — Il capitano de Flood, dello Stato maggiore dell'esercito norvegese, è stato nominato addetto militare alla Legazione di Svezia e Norvegia qui, in luogo del capitano d'Arkin, dell'esercito svedese, che passa a Pietroburgo.

Sgranare le finanze

Di tutte le interrogazioni, interpellanze, mozioni, proposte di legge che si svolgono alla Camera e senza carattere politico, nove su dieci hanno per obiettivo di *sgranare* le finanze. Forse l'on. Martini protesterà in nome della Crusca contro questa frase, ma non sapremmo trovarne una più espressiva.

Quando siamo alla discussione finanziaria tutti protestano che si devono fare economie, tutti si dolgono che le entrate fiscali scemino, onde la necessità di procedere con rigidezza massima nelle riscossioni, nel fine di evitare nuove tasse per assicurare il pareggio: ma poi tutta quest'armonia in omaggio alle finanze si dilegua, e non vi è giornata d'interrogazioni o d'interpellanze in cui non vi siano tre o quattro tentativi per *sgranare* la finanza.

Ieri vi fu battaglia per non far applicare la tassa di bollo (*1,20 all'anno*) ai consuntivi delle Opere pie. Conveniamo anche noi che la retroattività a 15 o 20 anni, anche in omaggio al canone generale, non fosse ammissibile, ma ridotta al triennio, che vuol dire 3,60, francamente il voler insistere ha del puerile e del pernicioso nello stesso tempo.

Del *puerile*, perchè quando le Opere pie debbono pagare la ricchezza mobile, il volerle esonerare dalla tassa di 1,20 pel bollo ai consuntivi, è tal quale come abbuonare un centesimo a chi deve pagare 100 lire: del *pernicioso*, perchè con questo sistema di esonerare dalle tasse oggi per una cosa, domani per un'altra, si finirà col ridurre le tasse di registro e bollo ai minimi termini — salvo a gridare, quando saremo al bilancio dell'entrata, che le tasse sono in decadenza, che gettano poco, che le fonti sono inaridite, e tante altre lamentazioni sul genere di Geremia profeta.

L'on. Ellena, che in materia di finanza ci è maestro, deve convenire che queste esenzioni di tasse sono il peggior tarlo per l'azienda erariale.

A furia di esonerazioni, riduzioni, condoni ecc. siamo arrivati a questo che la materia delle tasse sugli affari è crivellata. Ora per le cooperative ora per la beneficenza, ora per la filantropia, ora per altre ragioni, a momenti sono più numerose le disposizioni di favore che quelle fiscali.

E' la storia dei *doni* in un giornale. Se si comincia a darlo alle Accademie che diffondono la scienza, alle biblioteche circolanti, agli uomini benemeriti, alle Associazioni popolari, agl'istituti umanitarii, finisce che i *doni* superano gli abbonati.

Tant'è che la seduta di ieri è cominciata con una proposta di legge degli on. Villa, Roux ecc. per esonerare dal dazio consumo le *cooperative di beneficenza!*

Noi non contestiamo la nobiltà del sentimento che muove coloro che chiedono esoneri di tasse per una ragione o per l'altra, ma colla nobiltà si può far dell'araldica, col sentimento della poesia; ma non si farà mai della finanza.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 9 febbraio.

Presidenza **Farini**. — Ore 2,35 pom.

Commemorazione.

PRESIDENTE, commemora il sen. Sannia, professore illustre all'ateneo di Napoli.

Encomia gli importanti servizi resi allo Stato e all'insegnamento e i caldi suoi sensi patriottici.

Avanzamento nel regio esercito.

Senza discussione sono approvati gli articoli dal 1° al 4°.

All'art. 5°, che determina la compilazione di speciali ruoli di anzianità per gli ufficiali inferiori di ogni arma ed il ruolo unico per gli ufficiali superiori e generali, parla l'on. MEZZACAPO, il quale insiste nel ritenere che le veci di grado diano origine a dualismi. Il generale Pianell ha opportunamente rammentato, che Napoleone I era contrario al grado di tenente colonnello; anche il generale Lamarmora era di questo parere. Crede difficile mantenere il grado di colonnello brigadiere, quando un reggimento è comandato da un colonnello.

La disciplina non viene che dal grado, epperciò non può ammettere le veci di grado.

Il ruolo unico condurrà alla formazione di tabelle ipotetiche. Lo avrebbe accettato per i colonnelli, ma non può andare oltre. La livellazione delle carriere è una parola.

Ciascuno è arbitro di scegliere la sua carriera, egli deve pertanto seguirla con tutti i vantaggi ed i danni.

Livellare il mondo non si può; le differenze sono inevitabili e non sono dannose.

Dopo le dichiarazioni fatte ieri dal ministro, che pose quasi la questione del portafogli, se si fossero variate le disposizioni fondamentali del progetto, egli non insiste e non farà alcuna proposta.

BERTOLE'-VIALE padre putativo di quattro progetti di legge sull'avanzamento non può astenersi dal prendere la parola.

Constata come sia riconosciuta la necessità di una legge sull'avanzamento.

Parla della creazione della scuola di guerra e dello scopo per cui fu istituita.

Con uno sguardo retrospettivo rammenta i diversi progetti che successivamente si avvicendarono sull'avanzamento, senza poter mai aver l'onore di una discussione, all'infuori del progetto preparato dall'on. Ricotti nel 1886 che fu discusso ed approvato dal Senato.

Riconosce come il periodo del 1887-88 non sia stato propizio all'esame di tale legge. Ora il bisogno che essa venga fatta e sancita è urgente. Un senso di malessere è innegabile che esista nell'esercito con grave danno morale.

Il ministro presentò di nuovo il progetto e fece bene. Esso differenzia dai precedenti in tre parti: ruolo unico, limiti di età, scelta.

Riguardo alla scelta non si può dire che le disposizioni attuali siano essenzialmente diverse da quelle del progetto 1886. Del resto questo è un punto sul quale si potranno trovare dei componimenti tra le diverse opinioni.

Circa il ruolo unico osserva che dal colonnello in su il ruolo unico già esiste.

Si tratta ora solamente di applicarlo ai tenenti colonnelli ed ai maggiori.

Sarebbe grave errore non approvare il progetto.

L'ufficiale ha bisogno di sapere quale sia la carriera e dove per essa può giungere.

E' favorevole ai limiti di età.

Questo in massima il progetto di legge, salvo le modificazioni che potranno esservi introdotte per migliorarlo.

TAVERNA risponde alle due questioni di fatto, accennate dal senatore Mezzacapo.

E' vero che Napoleone era contrario al grado di tenente colonnello; ma le veci di grado sono temporanee ed anche all'epoca del generale Lamarmora, si verificò il caso nel quale un maggiore comandò un reggimento ed anche quello di un colonnello brigadiere meno anziano di uno dei due colonnelli dipendenti.

Sarà poi estremamente raro il caso che un maggiore comandi un reggimento.

La maggioranza dell'Ufficio centrale dichiara che anche le disposizioni sull'avanzamento a scelta potranno essere migliorate.

MEZZACAPO replica brevemente per fatto personale.

PELLOUX sembragli che la questione del ruolo sia abbastanza chiarita.

Citando l'opinione del capo di stato maggiore non ha inteso di citare altro che un'opinione ufficiale, che il ministro ha il dovere di studiare.

L'estendere le funzioni di tenente colonnello al maggiore non ha troppa importanza se si considera che normalmente e l'uno e l'altro comandano un battaglione. Non si tratta che di regolare una situazione anormale.

Non intende di aver posto alcuna questione di gabinetto. Ma poichè nessuno disconosce la gravissima importanza del progetto, è facile comprendere in quale posizione il ministro si troverebbe se il progetto fosse respinto.

Ripete che accetterà quelle variazioni al progetto le quali valgano a renderlo migliore.

PIANELL mantiene le sue dichiarazioni di ieri sul ruolo unico, e non voterà l'articolo perchè non crede che esso verrà in nessun modo a far cessare il malcontento.

PELLOUX osserva che la legge non tende a facilitare l'avanzamento degli ufficiali, affrettandone la carriera, ma soltanto a regolarizzarla.

E' approvato l'art. 5 e senza discussione approvansi i successivi fino all'8.

ANGIOLETTI non vede la ragione per la quale un iscritto, quando ne sia ritenuto idoneo, non debba essere fatto caporale in un tempo più breve di sei mesi.

Ritiene che, se al momento del congedo questi giovani si trovassero sergenti, forse rimarrebbero, con una buona economia del bilancio.

Non fa proposte, ma prega il ministro della guerra e l'ufficio centrale di tenere conto delle sue brevi osservazioni.

TAVERNA osserva che i sei mesi di tempo per la promozione a caporale non sono molti.

La permanenza nei gradi è quasi una tradizione per noi, ed è mantenuta in termini molto ridotti.

PELLOUX riconosce meritevoli di studio le questioni poste dal sen. Angioletti, ma non crede il momento di risolverle.

Sono approvati gli articoli fino al 14 inclusivo.

Sull'articolo 15, che fissa al 20° anno l'età per la nomina a sottotenente, il sen. SERAFINI, appoggiato dall'on. MAJORANA, domanda che si ritorni all'articolo ministeriale, che manteneva al 18° anno questo minimo di età.

PELLOUX non è alieno a consentire l'emendamento a patto che si statuisca chiaramente essere necessaria la licenza liceale o quella dell'Istituto tecnico per l'ammissione alla Accademia ed alla Scuola militare.

L'art. 15 è rinviato all'Ufficio centrale perchè lo modifichi in questo senso.

Senza discussione approvansi gli articoli dal 16 al 23 inclusivo.

Sugli art. 24 e 25, che regolano l'avanzamento a scelta, l'on. RICOTTI domanda il rinvio all'Ufficio centrale (E' ammesso) perchè ne concordi col ministro la nuova formula secondo i desideri espressi nella discussione.

Sull'art. 26 parlano gli on. PIANELL e MEZZACAPO, i quali vorrebbero stabilito l'avanzamento a scelta per la promozione a tenente generale e precisato il concetto e la portata della disposizione, che vieta in pace le promozioni a generale d'esercito.

A proposta dell'on. MORRA, dopo dichiarazioni dell'on. ministro della guerra, anche gli art. dal 26 al 30 inclusivo sono rinviati alla Commissione.

La seduta è tolta alle 6.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 9 febbraio

Presidenza **Biancheri** — Ore 2,20 pom.

E' presente il solo ministro Colombo.

Si dà lettura di un progetto di legge degli on. Villa, Roux e Palberti riguardante la esenzione dal dazio di consumo a favore delle Società Cooperative a scopo di beneficenza.

Il bosco del Montello.

PRESIDENTE. Accetta on. ministro la discussione sul progetto della Commissione?

COLOMBO. Che c'entro io? E' faccenda del Ministero di agricoltura e commercio.

Non essendo presente l'on. di Rudinì, che ha l'*interim* dell'agricoltura, assiste alla discussione in nome del governo, l'on. Arcoleo.

Dopo brevi osservazioni dell'on. Papadopoli, sono approvati i 18 articoli del progetto riguardante l'alienazione e ripartizione del bosco di Montello. (Sono 12 anni che la Camera si aggirava in questo bosco senza trovarne l'uscita. Finalmente!)

Le tasse di bollo per le Opere pie.

STELLUTI-SCALA. Amareggiato che nessuno sia sorto in difesa della sua mozione, sparerà quest'ultima cartuccia per dimostrare che sarebbe iniquo il dare effetto retroattivo d'un ventennio all'applicazione della tassa di bollo sui consuntivi delle Opere pie — che dovrebbero perciò sottostare ad una spesa enorme.

VOLLARO DE LIETO invita l'on. Stelluti a non insistere nell'interesse della stessa questione. Se no, nonostante le buone ragioni addotte, egli voterà col governo. (Risa, rumori.) Sicuro! perchè, quando si sostiene un gabinetto, un ministero, bisogna sostenerlo lealmente. (Nuovi rumori.) C'è poco da gridare! E poi l'on. Stelluti ha portata alla Camera una questione che noi siamo incompetenti a sciogliere. (Interruzioni, grida.)

GIOVAGNOLI. Povero ragazzino!

VOLLARO DE LIETO continua dicendo che il ministro delle finanze ha fatto il suo mestiere, perchè col sentimento non si amministra. Qui si tratta d'interpretazione di legge e la Camera non è competente, perchè la Camera fa o modifica le leggi.

COLOMBO. Anche oggi, come l'altra volta, si è molto esagerato. L'ho detto allora e lo ripeto: si tratta di un onere insignificante. Il provvedimento preso è conseguenza della legge sul bollo, ed ebbe il parere del Consiglio di Stato e fu, del resto, suggerito da chi era ministro dell'interno nel 1890.

Infine si tratta di un foglio di carta da 1,20 *all'anno* per ogni Opera Pia. In quanto alla retroattività, concederà tutte le agevolezze possibili. Prega quindi l'on. Stelluti a ritirare la mozione. Se l'on. Stelluti vuol fare del bene alle Opere Pie, formuli un progetto di legge e allora si discuterà la questione in lungo e in largo.

PRESID. annuncia che l'on. Ellena ed altri hanno presentato la seguente mozione:

La Camera, convinta della necessità di risparmiare nuovi aggravi alle Opere pie, invita il ministro a provvedere nei limiti delle sue facoltà, a presentare un progetto di legge che dichiari non applicabile alle Opere pie l'articolo 19 n. 20 della legge del 1874.

ELLENA (Attenzione). Riassunte le dichiarazioni del ministro, dice che il provvedimento non fu preso certamente per ristorare le finanze, trattandosi di poca cosa. Si tratta di una applicazione di legge, secondo la buona interpretazione. Gli pare che la sua mozione possa essere accettata. Infatti nulla si può chiedere di meno al Governo di quello di studiare la questione e di prendere i provvedimenti che saranno del caso. Non ha il ministro dichiarato di non voler aggravare la mano sulle Opere pie? Ebbene, il ministro deve vedere di buon occhio la nostra mozione.

Attraversiamo un momento di crisi, epperò non sarebbe opportuno nè bello imporre obblighi di questo genere alle Opere Pie. Il governo non può ignorare che nel paese c'è del fermento. Ebbene: noi gli porgiamo il destro di calmarlo nel suo stesso interesse. (Approvazioni).

GRIMALDI. Constata che il provvedimento non è partito dall'attuale ministro, nè da' suoi antecessori. Ciò per la storia. Ammette che non è ufficio della Camera la interpretazione delle leggi, altrimenti si verrebbe qui ogni giorno a far risolvere questioni insorte fra erario e contribuenti. E le conseguenze di questa procedura sarebbero disastrose.

Riconosce l'importanza del parere del Consiglio di Stato che, almeno pel ministro, ha forza di legge. Non accetta l'ordine del giorno Ellena. Chiede poi al ministro dichiarazioni più esplicite in quanto alla retroattività, perchè a questo proposito, bisogna anche fare i conti colla prescrizione.

Presenta un ordine del giorno, col quale si prende atto delle dichiarazioni del ministro.

COLOMBO ripete che non intende dare effetto retroattivo alla interpretazione della legge in discorso oltre il gennaio 1890, onde accetta pienamente l'ordine Grimaldi. Non accetta quello dell'on. Ellena che implicherebbe un ritorno sopra decisioni già prese.

Voci. Ai voti, ai voti!

STELLUTI-SCALA. Non può ritirare la sua mozione.

Appello nominale.

Si fa l'appello nominale sull'ordine del giorno Ellena.

PRESIDENTE. Avendo votato 172 deputati e mancandone 3 pel numero legale, dichiara nulla la votazione. (Mormorio).

Pel bosco di Montello: Fav. 144: Contr. 41.

La seduta è tolta alle 6.

ECONOMIA E STATISTICA.

Le emissioni del 1891.

Le emissioni di nuovi prestiti fatte in Europa nel 1891 da Stati o Società ammontano a 7,655,898,122. Nel 1890 avevano superato gli *otto miliardi:* sicchè in confronto furono emessi 600 milioni di meno. Si ripartiscono nel modo seguente:

Per Stati e Comuni: 3338 milioni;
Per Banche e Istituti: 2188 milioni;
Ferrovie e industrie: 2400 milioni.

Le emissioni fatte nei principali Stati d'Europa si ripartiscono:

		1891	*1890*
Germania	milioni	1093	1270
Francia	»	1578	344
Inghilterra	»	1445	1868
Russia	»	1825	582

E' da notare che varie di queste operazioni rappresentano conversioni di debiti precedenti ad un saggio maggiore.

Produzione dell'oro e dell'argento.

La *National* pubblica un prospetto della produzione del mondo nel 1890 dei due principali metalli preziosi in confronto ai sei anni precedenti:

Oro		*Quantità*		*Valore*
1890	chilogr.	188,965	marchi	534,500,000
1889	»	182,000	»	514,980,000
1888	»	160,000	»	447,000,000
1887	»	149,048	»	420,392,000
1886	»	149,355	»	421,816,000
1885	»	156,103	»	440,912,000
1884	»	153,017	»	432,219,000

Arg.		*Quantità*		*Valore*
1890	chilogr.	4,010,000	marchi	573,500,000
1888	»	3,630,000	»	461,900,000
1887	»	3,360,000	»	443,600,000
1886	»	3,240,000	»	434,200,000
1885	»	3,010,000	»	433,400,000
1884	»	2,975,000	»	413,000,000

La produzione dell'oro è aumentata in questi ultimi anni, specie perchè la produzione nell'Africa meridionale si è fatta sempre maggiore e per essere state scoperte nuove miniere d'oro.

Gli Stati Uniti d'America e la Russia sono i paesi in cui si produce la maggior quantità di oro; la loro produzione è stata la seguente:

Anno		*Stati Uniti*	*Russia*
1890	marchi	139,600,000	113,600,000
1889	»	139,400,000	97,300,000
1888	»	141,700,000	89,400,000
1887	»	133,300,000	84,300,000
1886	»	130,000,000	86,100,000
1885	»	135,100,000	102,900,000

Le coniazioni di monete d'oro fatte in tutto il mondo sono ammontate nel 1890 a mar. 633,000,000, nel 1889 a marchi 704,000,000, nel 1888 a marchi 560,000,000, nel 1887 a marchi 520,000,000 e nel 1886 a marchi 392,000,000.

Risulta da tutte queste cifre che non esiste affatto penuria di oro, come si lamenta da taluni, e che l'introduzione della valuta in oro in Austria-Ungheria non produrrà alcun perturbamento, come non lo produsse per l'Italia, se l'operazione sarà fatta con una abilità pari a quella del compianto Baring.

6 APPENDICE 28

ARTURO STAHL

LA Figlia dell'Alhambra

— Ah l'Andalusia e l'Alhambra e la buona *tia* Mercede e il bel rosmarino.... disse finalmente Petronilla rompendo il silenzio si poco naturale in lei, li rivedrò più mai! Siamo qui rinchiusi tra cupe muraglie di fortezza, angosciati come i gabbiani nella tempesta; e vedere la mia diletta signora là curva e muta, ed invece che i mirteti dell'Alhambra l'inondino come altra volta dei loro fiori, essa piange sotto quel povero albero ammalato, che anche esso si trova qui a disagio. E neppure consolarla mi è concesso, neppure lamentarmi, ed allorchè una volta le proposi di mandarti a Granata per partecipare il suo dolore ai di lei genitori, essa divenne sì violenta come non l'ho mai veduta.

Astasio, il quale, alla vista della sua signora, non soffriva meno della vecchia balia, avrebbe stimato al disotto della propria dignità di lamentarsi come questa; egli provava come tutti gli uomini, quando qualche cosa li affanna senza potervi rimediare, la volontà di distruggere tutto quanto a lui si frapponeva, e batteva col martello sul dorso innocente del cavallo di legno, intorno al quale distrattamente lavorava.

— Tu, sbarbatello, non avresti forse adempiuto la missione a nostra soddisfazione — voleva continuare Gaviota, tornando al suo vecchio sistema; ma Maria, che credeva che il colpo udito fosse partito dal martello della porta, si era alzata vivamente, e si avvicinava a loro.

Infatti si udirono due poderosi colpi rimbombare nel silenzio del cortile, e Astasio accorse per aprire il portone.

Due uomini, in arnese guerresco, s'inoltrarono.

Don Gonzalez Bravo, scabino di Toledo, annunziò Astasio; mentre il secondo, Fernando d'Avalos, si era già inoltrato per baciare rispettosamente la mano a Maria.

Essa non osservò il rapido sguardo di compassione ch'egli le rivolse, ed i di lei occhi pendevano ansiosamente dalle labbra del giovane, come se da quelle dovesse ricevere la vita o la morte.

Fernando voleva raccogliersi per comunicare alla moglie dell'amico la propria ambasciata: ma testimone dell'angoscia che dipingevasi in volto alla misera, e soccombendo alla violenta emozione ch'egli stesso risentiva, quel nobile cuore s'infranse, e gettandosi ai piedi della sciagurata balbettò singhiozzando:

— Juan è esiliato dalla Spagna.

CAPITOLO III.

L'uragano scoppia.

Esiliato!

Per concepire l'effetto di questa parola sul cuore martoriato di Maria, bisogna trasportarsi col pensiero a quei tempi in cui l'amore di patria era un sentimento ancora più appassionato che non lo sia in oggi, quando che il vincolo della cultura dello spirito riunisce tutte le nazioni, cosicchè l'uomo colto trova in ogni paese, tra persone colte, la patria sua.

Juan de Padilla, l'uomo dai bollenti spiriti, l'uomo intraprendente sul quale erano rivolti gli occhi della Spagna come sulla stella risplendente presagio della liberazione da un giogo indegno, era esiliato dalla Spagna.

Ciò equivaleva al recidere al rigoglioso albero le radici, colle quali aveva succhiato dal nobile suolo lo spumante umore vitale, l'entusiasmo cioè per l'onore e per la grandezza della patria: l'esiliare Padilla significava paralizzare quella forza giovanile che, come cuore del movimento, faceva scorrere il torrente infuocato nelle vene del popolo; il vilipenderlo in tal guisa un nobile significava uccidere l'orgoglio dei forti e la speranza dei pusillanimi.

Carlo V conosceva la posizione che Juan di Padilla si era acquistata, e siccome lo temeva, lo odiava.

Aveva quindi ideato il mezzo il più atto ed il più efficace, per annientarlo, lo stesso mezzo che egli aveva già adoperato con successo verso i suoi fratelli e sorelle.

Quello sguardo, che nella riunione delle Cortès a Coruna quei due uomini si erano scambiato, aveva svelato ad ognuno di essi l'intimo pensiero dell'avversario; Juan aveva scorto la sterminata sete di potere che dominava questo giovane principe, minacciando le libertà del suo adorato paese; il re aveva intravisto la forza che potente a lui si opporrebbe.

⁂

Carlo aveva calcolato saggiamente e freddamente, com'era proprio della sua natura, ma in questo caso si era ingannato.

Non aveva preso in considerazione quell'arme che doveva ferreamente tener testa ai suoi desiderii dispotici, la forza e l'amor proprio del popolo. Questo, e specialmente il popolo di Toledo, accolse il mandato d'arresto ed ora il decreto di esilio del re contro il suo prediletto non già con la muta disperazione di Maria, ma vi rispose con unanime grido di indignazione.

Appena Juan de Padilla, scortato da una guardia di volontari formata dai figli delle prime famiglie del paese, che tutte si sarebbero opposte all'esecuzione del decreto, fosse anco a costo del loro sangue, si avvicinò alle porte di Toledo, che venne dato il segnale della sollevazione generale.

Senza freno irruppe l'ira che da mesi, come un fuoco mal spento, ardeva sotto le ceneri. In men che non si dice il popolo accorse sotto le armi, e nella notte si trovaron pronti migliaia d'uomini atti alla lotta e decisi a difendere i *propri privilegi* e l'uomo che sì arditamente si adoperava per proteggerli.

Il giubilo col quale Juan de Padilla fu ricevuto alla soglia del potente baluardo del re Trajano, il ponte di Alcantara, era indescrivibile, ed appena l'ebbe egli oltrepassata come in una marcia trionfale, che i primi atti di rabbia contro gli arbitrii di Carlo si manifestarono con fatti energici.

Il ponte di Alcantara, unico accesso esterno alla rupe sulla quale come un nido è situata Toledo fu occupata, si cacciarono senza spargimento di sangue e quasi ridendo *i servi reali*, come li chiamava il popolo, s'impadronirono di tutti gli edifizi pubblici e sugli arditi merli dell'Alcazar preso alla bandiera castigliana sventolò la bandiera dell'insurrezione.

Come si contennero in questa improvvisa sollevazione i favoriti fiamminghi, i corregidori, gli impiegati reali, l'impudente Chierrès e, sul trono arcivescovile, il giovane Croix?

Il seguito in quarta pagina.

Esposizione di Palermo

La Mostra delle arti grafiche e il torneo internazionale di scherma.

Palermo, 7 febbraio.

Se in Italia le arti grafiche non han raggiunto lo sviluppo e la perfezione, per cui vanno giustamente orgogliose la Germania, l'Inghilterra e la Francia, non sono così povera cosa, come taluni credono. Certo, non in tutte le provincie italiane si è allo stesso grado di sviluppo; i paesi meridionali sono un po' indietro, ma, nell'insieme, si può esser contenti. Anzi la nostra Esposizione prova ad evidenza, che nelle arti grafiche, molto cammino s'è fatto anche in Sicilia.

La Mostra, di cui parlo, forma l'oggetto delle classi trentesima e trentunesima della divisione sesta.

Vi appartengono le varie specie di carta, dalla modesta d'imballaggio alla finissima filogranata; i cartoni vari, le migliori edizioni di libri e molti accessorii.

Sono degni di nota anzitutto i prodotti della fabbrica Cecacci, della importante Casa Miliani, che espone ricchi campioni di carta di filo; delle cartiere Vonwiller e Maffioretti, nonchè della Cartiera italiana, e di parecchi altri espositori, che presentano, fra le altre cose, della carta da parato elegantissima.

Per gli oggetti di rilegatoria sono di buona fattura quelli del signor Marotta da Palermo, che espone molti registri d'amministrazione solidi ed eleganti.

Diverse ditte italiane mandarono molti campioni d'inchiostri. E' ritenuta fra le più importanti la ditta Sorilleux.

Di edizioni economiche e di lusso alla Mostra ve n'ha un gran numero. Noto quelle dell'Istituto dei sordo-muti di Genova, del dottor Francesco Vallardi, della ditta Camillo e Bertolero, assai rinomata per le opere d'architettura e d'arte.

Importante, sebbene modesta, è la Mostra dei signori Bemporad da Firenze, i quali espongono i prodotti della loro Casa, che ha il pregio di aver dato al paese buoni libri didattici.

Belle sono anche le edizioni del Casanova da Torino, notevoli le collezioni di classici del Tedeschi, quelle antropologo-legali dei fratelli Bona da Torino, dell'Unione Tipografico-Editrice torinese e della Unione Cooperativa Editrice di Roma.

Ricordo anche con lode Leonardo Vallardi e Sandron da Palermo, che, giovani entrambi, attivi e intelligenti come sono, si faranno larga strada nell'arte dell'editore. Molto considerata è anche la mostra del Roux da Torino.

Accenno così di volo alle carte plastigrafiche del prof. Locchi, ai prodotti artistici dello stabilimento fotolitografico dello Charvet, veramente di fattura squisita.

Mi sono intrattenuto poco sulla mostra delle arti grafiche, della quale pur ci sarebbe tanto da dire, essendo riuscita splendidamente, perchè voglio darvi qualche notizia sul torneo schermistico internazionale, che si terrà in Palermo nel prossimo aprile, e che è destinato ad un grande successo.

Vi hanno aderito moltissimi italiani, molti stranieri. Ancora non è chiuso il periodo dell'iscrizione, e le domande arrivano da ogni parte di Europa.

Per l'ammissione non è necessario essere celebri maestri di scherma; basta essere semplici dilettanti.

Il torneo comprenderà un gran numero di assalti di classificazione, che serviranno a far distinguere i tiratori in tre categorie.

Dopo gli assalti di classificazione vi saranno molte gare fra i tiratori di prima e di seconda categoria separatamente, e infine si passerà a una grande accademia, alla quale parteciperanno i tiratori di prima categoria, maestri o dilettanti che sieno.

I premi sono di molto valore. Essi consistono in danaro pei maestri, in oggetti di valore artistico per i dilettanti.

Il torneo non potrà che riuscire, tanto più che è sotto il patronato di molte dame dell'aristocrazia palermitana, presieduto dalla principessa di Baucina.

Un giurì, scelto fra i più rinomati cultori dell'arte schermistica, dirigerà e giudicherà gli assalti. Ancora non è stato eletto, ma lo sarà a giorni.

Lavori pubblici e ferrovie

L'Amministrazione delle strade ferrate ha sottoposto all'approvazione governativa:

Rete Mediterranea — Contratto con Bertoglio Virginio, di Genova, per lavori di consolidamento al muro di sostegno fra le progressive 17.277.50 e 17.458.90 della ferrovia da Savona a Bra.

Contratto con Turrini Giovanni Battista, di Taranto, per un acquedotto in ferro e corrispondente fosso di scolo al km. 257.884.75 della ferrovia da Eboli a Metaponto.

Progetto per lo sbarramento di materie e piantagioni nella scarpata a monte della trincea dal km. 125 + 596 al km. 125 + 557 fra le stazioni di Balvano e di Bellamuro, lungo la ferrovia da Eboli a Metaponto. Spesa L. 15,400.

Progetto per il riordinamento delle coperture del fabbricato viaggiatori e della tettoia ed accessori in stazione di Luino allo scopo di impedire i danni che producono le forti nevicate. — Spesa lire 27,200.

Progetto per provvedere all'impianto al chilometro 252.643 della linea Taranto Reggio di un passaggio a livello e per la costruzione di un argine a consolidamento della sponda destra del torrente Passovecchio al km. 231.931. Spesa L. 7000.

Progetto di un nuovo fabbricato passeggeri e di latrine isolate nella stazione di Pieve di Sori, lungo la ferrovia da Genova a Pisa. Spesa L. 13,378.

Preventivo di L. 2220 per il consolidamento del rilevato al km. 92.820 della linea Torino-Genova, presso Alessandria.

Preventivo di L. 25,750 per l'impianto di apparati centrali (sistema Sanby e Farmer) per la manovra degli scambi e segnali ai bivi ponte Sesia nella linea Torino-Milano.

Preventivo di L. 1200 per provvedere alla formazione di un gocciolatoio presso il coronamento a valle del ponte sulla Trebbia presso Piacenza, nella linea Piacenza-Alessandria.

Progetto di sistemazione di cunette in terra e ricostruzione di due manufatti ai km. 440.280 e 404.386 della linea Taranto-Reggio fra le stazioni di Bianconovo e di Brancaleone.

Dalle Provincie del Regno

—(Cronaca per telegrafo - Nostro servizio)—

Reggio Emilia, 9 — Diciannove degli arrestati nei disordini di ieri mattina furono deferiti al potere giudiziario.

Venezia, 9 — Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova sono ritornate stamane e furono ricevute alla stazione dall'ammiraglio conte Danevaro.

Cagliari, 9 — L'on. Lai, deputato del 1° collegio di Cagliari, da tempo ammalato, versa in istato disperato.

Ravenna, 9, ore 16.25 — Sabato verrà insediato il nuovo Consiglio comunale.

Domani i consiglieri della maggioranza terranno una riunione preparatoria per concertarsi circa la composizione della Giunta e la nomina del Sindaco.

L'impressione eccellente, prodotta dalla votazione di domenica, perdura.

— La sottoscrizione, aperta dal giornale *Il Ravennate*, in favore dei bambini poveri, procede bene.

Ancona, 8 (p. c.) — Oggi a Monsanvito, certo Guadagnini vibrava un colpo di coltello alle spalle al sindaco cav. Stoppani, mentre usciva dal palazzo municipale.

La causa dell'attentato sarebbe stato il rifiuto del sindaco di fornire al Guadagnini un certo certificato.

La ferita riportata dal cav. Stoppani non desta serie apprensioni.

Reggio Emilia, 9 — Il Sindaco ha pubblicato un manifesto, invitando gli operai alla calma. La piazza Vittorio Emanuele è occupata militarmente.

Un assembramento di 600 operai, che chiedevano pane e lavoro, fu subito disciolto.

Bologna, 8 (p. v.) — E' morto il prof. Giuseppe Veralti, fondatore della casa per l'infanzia abbandonata. Era un filantropo, autore anche di una opera importante di filosofia intitolata: *Luce e Cervello*.

— Fuori porta Sant'Isaia, si gettava questa mattina nel canale un giovane elegante di circa venticinque anni. Prima aveva fatto colazione all'osteria Ghisello, dicendo all'oste di essere un impiegato comunale.

Finora si è ricercato invano il cadavere, essendo in quel punto la corrente rapidissima.

Palermo, 9, ore 18.20 — Ieri è morto Antonio Garaio, professore di diritto romano in questa Università.

Aveva ottanta anni ed era professore da circa sessanta.

Milano, 9, ore 17.40. — Questa mattina, nella Camera del Lavoro si adunarono duemila muratori, badilanti e garzoni disoccupati.

Furono comunicate le promesse dell'assessore per l'edilizia circa la prossima esecuzione di lavori, non però sufficienti a tanto numero di disoccupati.

Si incaricò una Commissione della Camera del Lavoro di fare nuove pratiche presso il Municipio e i costruttori, onde ottenere precisi affidamenti.

La Commissione dovrà riferire in proposito giovedì.

Molti oratori si resero interpreti dell'avversione recisa degli operai a continuare a ricorrere alla piccola carità, d'altronde inefficace.

Napoli, 9, ore 23.50. — L'on. Nicotera è venuto qui per affari di famiglia. Si è recato a far visita al prefetto il quale sta molto meglio.

Il ministro è ripartito col treno di stasera.

Qui il tempo è pessimo.

Il conte Reginaldo Ansidei.

Perugia, 8 febbraio 1892 (*Renzo*) — I funerali, a cura del Municipio, del conte Reginaldo Ansidei, commendatore mauriziano, sono riusciti veramente degni del cittadino che amò con affetto di padre Perugia. Tutta la cittadinanza, infatti, commossa e reverente è convenuta a rendere la estrema, solenne onoranza all'illustre estinto, cui deve la vita di moltissime istituzioni, specie dell'Accademia di Belle Arti, che fino all'ultimo presiedette con amore ed intelligenza.

Carattere fermo, coscienza illibata, senso squisito dell'arte, amore sincero e delicato pel Re, per la patria e per la città sua furono sempre caratteristica dell'animo del compianto estinto.

Atti del Governo

R. Marina — Il ten. di vasc. Gozo surroga il sig. Coen nella responsabilità delle torpediniere-avviso e della « Saetta; » il ten. Corsi Camillo cesserà dall'attuale sua destinazione al ministero e imbarcherà, quale ufficiale in seconda, sulla « Partenope. »

Il ten. Massinghi è destinato alla direzione delle torpedini e del materiale elettrico.

Il ten. Gerra surroga l'uff. di pari grado Corsi al ministero, ed alla Direzione d'artig. del 1° Dip. è destinato il ten. Arnone Gaetano.

Il ten. Picasso Giacomo è destinato qual responsabile della R. nave « Ercole » e sarà sostituito sulla torp. in ris. 110 dal ten. Castiglia.

Il ten. Pastorelly Alberto, sostituisce l'uff. di pari grado Castiglia alla Dir. d'art. del primo Dipart. ed il ten. Jacoucci Tito rimpiazza alla Dir. degli armamenti del primo Dip. il ten. Pastorelly.

Onorificenze — L'avv. Tommaso Vecchiarelli, sindaco di Formello, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

CROCE ROSSA ITALIANA

24 Estrazione - 1. Febbraio 1892

Premi

Serie	Numero	Premio
10837	39	L. 50,000
8034	41	» 2,000
9325	3	» 2,000
5966	16	» 1,000
8745	33	» 1,000
8879	24	» 500
2121	46	» 500
9558	17	» 50
9680	36	» 50
10693	26	» 50
10953	35	» 50
5555	10	» 50
10712	4	50
1824	1	50
2861	23	50
8628	33	50
Totale L.		57,450

Rimborsi

Tutte le 50 cartelle appartenenti a ciascuna delle dodici Serie qui sotto indicate sono rimborsabili con L. 30 ciascuna e quindi sono 600 cartelle che importano un rimborso di L. 18000.

7072	7699	7089	8165
1541	3683	9609	1367
1633	7231	11308	7100

Teatri ed Arte

Drammatica. — *La signorina e signora* ed *Il sesto senso*, due nuove commedie di Moser e Misch furono applaudite al Lessing.

— *Thermidor*, pel quale a Parigi per poco non scoppiava la guerra civile, ha fatto fiasco a Nizza con un teatro pienissimo e un pubblico sceltissimo e cosmopolita. E poichè gli esecutori erano Coquelin, Berton e la Melvon, bisogna conchiudere, senz'appello, che il lavoro vale poco.

— *La tragica storia del dott. Faust*, di Marlowe, i *Flaireurs* e *Bateau ivre* (tentativi di lavori tradotti dall'inglese, dall'olandese ecc.) hanno fatto fiasco a Parigi. C'è ora una certa aspettativa per *Gil Blas*, un nuovo dramma di Belgerat, d'Artois e Duval, che fu accettato alle Porte Saint Martin.

Lirica. — Il 7 si compievano 100 anni dalla prima rappresentazione a Vienna del *Matrimonio segreto* di Cimarosa. Si è fatto il calcolo che dal 7 febb. 1792 al 7 febb. 1892 il *Matrimonio* fu dato a Vienna 135 volte.

— La stagione d'opera tedesca a Londra è stata rinviata, causa l'Influenza, alla prossima primavera.

— Il IV concerto di musica internazionale a Montecarlo, consacrato ad opere belghe (chiamiamole fiamminghe) ha avuto un notevole successo.

Arte — L'*Amico del Popolo* di Palermo, parlando di Luciano Campisi, autore del monumento a Goffredo Mameli, che ha esposto a Palermo *Cocca di mamma*, un gruppettino assai semplice e grazioso, accenna ad un monumento che il giovane scultore siracusano sta compiendo in Roma pel compianto senatore Greco-Cassia, nei seguenti termini: « Il Campisi è riuscito ad accoppiare mirabilmente la solennità monumentale alla grazia e alla semplicità delle linee e della concezione, riaffermandosi con questa sua nuova opera (che andrà fra breve ad ornare il camposanto di Siracusa, artista geniale ed esecutore accurato.

Varie — La *Danseuse de corde*, nuova pantomima in 3 atti di Scholl e musica di Raoul Pugno, è stata accolta con favore al Nuovo Teatro di Parigi.

— Il museo di Brunswick possiede la *Giudita* di Rubens. Questo celebre quadro (1,20 × 1,10) dipinto su legno si è spaccato, ed ora si trova a Berlino pel restauro.

— L'arciduchessa Stefania, la simpatica vedova di Rodolfo, ha scritto un libro di viaggi nel mezzogiorno dell'Austria, intitolato *Lacroma*, che sarà pubblicato a Vienna con incisioni.

— E' morta a 85 anni la celebre romanziera svedese Flygare-Carlino, che era soprannominata la « George Sand della Svezia. » Il suo primo romanzo uscì nel 1868, l'ultimo nel 1887. In questo periodo essa pubblicò almeno 20 romanzi all'anno.

Compagnia Coquelin a Milano.

(N) **Milano**, 9, ore 24. — La seconda recita della Compagnia Coquelin colla *Mégère apprivoisée*, versione francese della commedia di Shakespeare *The Taming of the Screw*, fu molto gustata dal pubblico, che udiva quella commedia per la prima volta.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Le corse a Vienna.

Nel corrente anno avranno luogo a Vienna 214 corse di cavalli, che si terranno in 31 giorni diversi.

Per premi ai vincitori verranno distribuiti in tutto 560,000 fiorini, di cui 30,000 elargiti dall'imperatore Francesco Giuseppe e 525,100 dallo Stato.

Per le corse di primavera sono assegnati fiorini 187,500, per quelle di estate fiorini 193,000, per quelle di settembre fiorini 147,800 e per quelle di ottobre fiorini 190,900.

Domenica 28 maggio avrà luogo il primo Derby di 50,000 fiorini.

Senso pratico degli inglesi

Tutte le somme di denaro che differenti Comitati avevano raccolte per comprare un regalo di nozze al fu duca di Clarence, saranno date alla principessa May di Teck, sua fidanzata, come « dono nazionale. »

Corriere di Roma

Con mille cinquecento intervenuti il primo ballo al Quirinale ha avuto questo di buono, anzi di eccellente, che passata la prima ora di pigia-pigia nel gran salone, dopo si circolava bene, si poteva veder tutti e girare dappertutto. Veder tutti non è sempre bello, ma girare dappertutto è, in una festa, molto piacevole.

Ma la prima ora di calca!... Alle 10,30 nel salone da ballo non si poteva più letteralmente muoversi altro che a ondate lente e irresistibili, cui bisognava obbedire. Le signore che via via giungevano, e dovevano trovar posto nei divani delle prime file, erano obbligate a fendere quella calca, come barchette bianche in un mare cupo di marsine e scintillante di spalline. La principessa di Poggio Suasa e la contessina Arnaboldi, giunte per l'appunto alle dieci e mezzà, hanno dovuto fare dei miracoli di ginnastica insinuativa. Quanto a S. A. R. il Duca d'Aosta penetrato nel gran salone per l'ingresso degli invitati, ci sarebbe rimasto senza poter arrivare a farsi aprire l'uscio dell'ingresso riservato ai Sovrani all'estremità opposta, se non fosse stato conosciuto da moltissimi e riconoscibile per tutti dal collare dell'O. Supremo. Gli invitati hanno eroicamente aperta una via a Sua Altezza, disponendosi come i crostini di un sandwich... conosco un *crostino* che in quella occasione ha avuto l'orologio schiacciato nel taschino. L'orologio s'è fermato alle 10,37, e il *crostino* lo ha messo da parte per farvi incidere sopra: schiacciato su di una vita devota a S. A. R. *Vita* è esagerato, ma d'altronde in stile lapidario non è possibile dire *pancia*, neanco in omaggio alla verità.

Appena la fanfara reale ha annunziato il giungere delle LL. MM. che erano state precedute dalle dame di Corte, le signore sedute sui divani si sono alzate, e tutti gli uomini della spalliera sui tre lati del salone, sono saliti sulle punte dei loro piedi... e qualcuno su quelle degli altri, ma all'incirca hanno visto quel che vedevano prima, meno gli *altri* che hanno veduto le stelle. La curiosità generale era rivolta ai Sovrani, e si sentiva domandare in giro com'era vestita S. M. la Regina.

Aveva una toilette *paille* ricamata d'oro, *rivière* di diamanti al collo, e in capo il diadema che S. M. porta più volentieri, ma messo rovesciato e di piatto come una cuffietta con le punte rivolte verso il fronte: pettinatura più ricca, ma forse meno adatta alla testa di S. M. di quella più semplice e pure graziosissima che la Sovrana aveva al ballo dell'ambasciata tedesca.

Mentre si disponeva la quadriglia d'onore Sua Maestà la Regina si è trattenuta con S. E. la signora Billot, che stava su uno degli sgabelli delle Ambasciatrici: quelli delle Dame della SS. Annunziata sono rimasti vuoti. Anche la signora Billot era vestita di giallo, il colore alla moda, e aveva scelto una gradazione di tinta che armonizzava benissimo con il suo tipo di bruna attraente e simpatica.

L'Ambasciatrice non è una *rieuse;* ma d'altronde il signor Billott ha un aspetto così quaresimale che pare le Quattro tempora in coda di rondine. Per fortuna non è che l'aspetto. L'Ambasciatore è una persona piena di garbo e di tatto, e, malgrado le tariffe proibitive, non subisce che nella figura apparente l'effetto della politica chiusa della Repubblica.

Dei cavalieri dell'Annunziata non c'era che il generale Pianell, che stava nel gruppo dei ministri, nel quale figuravano le LL. EE. Di Rudinì, Nicotera, Pelloux, di Saint-Bon e Chimirri; è una giustizia dire che quest'ultimo era tutto grazia nei suoi svariati culti alle signore.

I presidenti del Senato e della Camera erano con i ministri. Nel vano della finestra c'erano le sotto-Eccellenze Pullè, Salandra e Lucca, che avevano l'aria delle tre misure del solido; lunghezza, larghezza e profondità. La profondità sarebbe S. E. Lucca, e il solido sarebbe il Ministero....

◆◆

Non è un epigramma. Il Ministero ha compiuto l'anno ieri; e l'anno passato, al ballo di Corte dell'8 febbraio, c'era già il gruppo del nuovo gabinetto che scambiava i saluti con il gruppo dei dimissionari a dieci passi di distanza. Da allora è passato un anno.

Dicono che il potere sciupa gli uomini politici; non sono di questo avviso: gli uomini politici ci si sciupano abbastanza da sè, senza il bisogno di farsi sciupare dal potere. Anzi ne conosco di quelli che aspettano d'essere scesi dal potere per farsi del male.

Il fatto è che ieri sera, 8 di febbraio 1892, dopo un anno di vita, i ministri facevano ancora la figura d'essere nuovi. Tanto è vero che quando se ne dice male, gli amici loro rispondono: aspettate, date tempo, sono ancora nuovi.

D'onde consegue che i ministri, come i vini, hanno bisogno d'invecchiare: allora il pubblico li beve come fosse niente.

L'on. Chimirri non è del mio parere, ma il mio giovane amico è una eccezione.

◆◆

Mentre S. M. la Regina ballava la quadriglia d'onore con il conte de Solms, decano degli Ambasciatori, S. M. il Re la chiacchierava con l'on. Nicotera. Non si sarebbe detto che il Sovrano era partito prima di giorno per Castel Porziano, aveva cacciato tutta la giornata e si trovava a mezzanotte a ricevere i suoi invitati.

Dopo la mezzanotte S. M. la Regina, terminato il suo giro nel salone da ballo, è entrata nel salone degli specchi, dove ha incominciato da capo, sedendo tra la marchesa Gavotti e Donna Carolina Rattazzi che si trovavano sul sofà accanto all'uscio; a mano a mano la Regina ha salutato una quantità di signore, dicendo cose amabili a tutte e facendo complimenti a qualche mamma sulle belle toilette delle figliuole.

Dopo di Lei anche S. M. il Re è passato nel salone degli specchi; discorrendo con signore e personaggi del mondo ufficiale, una delle curiosità, anzi la curiosità vera della festa era la signora Salzandra Bala Tagore, una indiana autentica; alcuno la diceva una principessina; ma la lista ufficiale dice: *signora*. Forse era un impiccio chiamarla Altezza, perchè è una figurina alta come una ragazzina di dodici o tredici anni coperta da un gran velo ricamato d'oro che gli parte dal capo e gli fa da manto sulle spalle, come agli *angeli* delle processioni nelle sagre, ciò non toglie, anzi ciò spiega come tutti si affollassero sul passaggio della interessante forestiera, che s'è fermata pochissimo.

Al tocco e mezzo le LL. Maestà, che erano di nuovo nel grande salone, si sono ritirate. Le dame hanno accompagnato la Regina, ed il salone da ballo si è vuotato come per magia...

Alle due estremità opposte degli appartamenti reali s'erano aperti i *buffets* della cena! La stessa folla che s'era schiacciata nel salone da ballo per vedere l'ingresso della Corte, si pigiava al punto da ridursi in pasticcio sulle porte dei tre *buffets*. Il Quirinale per un momento è parso un distretto russo, di quelli desolati dalla fame. Che mandibole! e che stomachi. Quale trionfo per l'odontalgia italiana e per la coscienza nazionale, se è vero che un buono stomaco è l'indizio di una sicura coscienza.

Io dovrei fare la fisiologia del signore che, solo tutta la sera, stando appoggiato alla porta del *buffet* finchè è chiusa, vi entra per la schiena quando gliela schiudono improvvisamente alle spalle, ma ve lo risparmio.

Il fatto è che l'appetito delle ore piccine era tale che Don Prospero Colonna, principe di Sonnino, ha temuto che qualcuno lo assalisse lui, come un quarto *buffet*, per farsi dare dei buoni delle *Cucine popolari*.

E. Lasco

Le signore ammirate e osservate.

S. M. la Regina in abito di broccato *paille* con fondo a trama d'oro, ai due lati del *tablier* una cascata di trine antica che scende a guarnire lo strascico, alla spalla un ciuffo di piume e nastri *mauve*; acconciatura di brillanti e brillanti al collo, come è detto sopra.

La contessa Marcello in *mauve*, la contessa della Somaglia in grigio, la duchessa Massimo in raso bianco con guernizione di *laude* Louis XVI in perle e argento, la contessa Taverna in rosso, la duchessa d'Avella in bianco, la principessa Brancaccio in biancorose passepoil di martora, la contessa di Santa Fiora in bianco.

Nessun'altra dama.

La contessa Visone in grigio, la contessa Rasini vestito *princesse* di broccato *paille*, pure in *paille* la marchesa di Laiatico, la contessa Brambilla broccato a fiori rosa, la contessa Bava in giallo, madame Soulier in *mauve* e *bleu turquoise*, insieme originale, madame Le Ljhait in velluto *corail* con tralcio di lilla bianchi freschi dalla vita alla spalla e mazzo di lilla in mano, originalità elegante mantenuta fresca da un segreto nascosto nel *corsage* dove sarebbe indiscreto cercare di indovinarlo. La bella principessa Centurioni in bianco, la principessa Sonnino pure in bianco con acconciatura di smeraldi, la baronessa Podewils abito a righe gialle e celesti, lady Claude Hamilton che indossava contrariamente alla prammatica che vuole il lutto sospeso per i balli a Corte, un vestito nero, principessa Poggio Suasa rosso, contessa Pasolini in celeste, baronessa Franchetti in *paille*, la contessa Franceschi in bianco, la baronessa De Renzis *mauve* carico, la baronessa Sonnino *vert-d'eau*, duchessa di Gallese in bianco, duchessa di Sermoneta in *fraise*, la signora Piccardi giallo a medaglioncini *pompadour* e tulle *paille*, marchesa Gravina giallo, la signora Branca in celeste molto elegante, la marchesa Berardi *paille* broccato, la contessa Franchi-Tua in velluto nero, la contessa Papafava Bracceschi *mauve* e bianco, la marchesa Marignoli in paglia, ecc. ecc.

Molte signorine.

Metto per la prima la contessina Maria Giannotti, che ballò col padre il primo giro di *valzer* d'apertura, D. Giulia Lavaggi in bianco, e pure in bianco le due contessine Somaglia, D. Mary Calabrini in rosa, le signorine Bruschi in celeste, Arnaboldi in *Vert-Nil*, signorina Oneto in bianco, Hasetine in bianco, D. Maria Guerrieri in celeste e argento, la sorella in rosa, con D. Hilda Francesetti in tutta rosa anch'essa, facevano due bottoncini molto ammirati. Altri due, le signorine Tautphoeus in bianco, D. Daisy Francesetti in *saumon*, D. Lina Sforza in *paille*, le misses Williams in bianco...

E per finire, un avviso ai cronisti mondani.

Quest'anno la moda del giallo e del rosa dà luogo a delle tinte intermedie che non sono più nè l'uno nè l'altro: quelle tinte, finchè non si chiameranno *aurore*, sono sempre rosa a qualunque costo. Chi le prendesse per *paille* si attirerebbe l'osservazione dispettosamente adorabile che è toccata da una signorina ad uno dei decani. E. C.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 10 Febbraio 1892 — S. Scolastica.

Leva il sole alle ore 7.6 m. — Tramonta alle 5.24 s.
Leva la luna alle ore 2.52 s. — Tramonta alle 5.55 m.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Mercoledì — Galleria del palazzo Barberini da mezzogiorno alle ore 4 — Galleria del palazzo Colonna dalle ore 11 alle ore 3 — Galleria Farnese: permesso dalla ambasciata di Francia presso il Quirinale — Galleria di S. Luca dalle 9 alle 3 — Galleria di S. Giovanni Laterano dalle 9 alle 3 — Museo del Vaticano dalle 10 alle 3. Ingresso L. 1. — Loggie, galleria pinacoteca del Vaticano, ingresso libero — Musei del Campidoglio dalle 10 alle 3 (ingresso L. 0,50) — Museo artistico industriale dalle 9 alle 3 (ingresso Lire 0,50) — Museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3 (ingresso L. 1) — Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi. Per accedere sulle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia dei monumenti, ingresso libero. Villa Medici dalle 8 alle 11 e dalle 2 alle 5.

Palazzo Reale e scuderie reali domani dalle 12 alle 3. I biglietti per visitare il palazzo si ritirano al Ministero della R. Casa, via Venti Settembre (di fronte al Quirinale), per le scuderie si ritirano presso il Gran Scudiere, Via della Dateria palazzo S. Felice.

Esposizione Artistico-Industriale, 23, piazza di Spagna. Ingresso libero ogni giorno dalle ore 1 alle 5 pom.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 7 Febbraio 1892

Nati 88 compresi 4 nati morti
Morti 33 dei quali 13 sotto i 7 anni

morti

Cavalletti Valeriano fu Giuseppe, Forlì, 77, ved.
Spicciati Alfonso di Luigi, 40
Barberi Maria di Pasquale, Poggio S. Lorenzo, 23
Pincitelli Elisabetta fu Domenico, S. Giov. Incarico, 40, con.
Bragelli Petronilla di Leonardo, Abeto, Preci, 23, nubile
Franchi Adelaide fu Nicola, Roma, 73, id.
Zenobi Amato di Domenico, Trevi, 35, coniug.
Razzetti Crocifissa fu Vincenzo, 40
Ammaniti Rosa, Roma, 64, nubile
Salese Ferdinando di Gaetano, Napoli, 70, coniug.
Buzzi Romeo Augusto di Antonio, Roma, 17, celibe
Cioni Valentino fu Carlo, Pistoia, 50, ved.
Montauari Eugenio fu Pietro, Misano, 37, coniug.
Costantini Antonia fu Pietro, Marino, 68, id.
Piperno Rosa fu Graziadio, Roma, 67, id.
Grisanti Petronilla fu Cosimo, Vicari, 44
Caprara Carolina fu Antonio, Velletri, 62, nubile
D'Ascenzi Maria fu Gio. Batt., Roma, 68, ved.
Amadori Antonio di Amico, Luco, 25, celibe
Cattani Antonio fu Giuseppe, Bologna, 56, coniug.

SCIARADA.

Di *secondo primiero*
Vestito va l'*intero*.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
FILI-BUSTI-ERE.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 13,5 — minimo 9,4.

Consiglio comunale. — Questa sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di oggi la Giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Tassa di famiglia — Ecco le notizie che sull'applicazione di questa tassa si leggono nella relazione della Commissione del bilancio:

« Il provento è stabilito nella stessa somma di L. 800,000, iscritta nell'anno decorso.

« La sanzione sovrana non si ebbe prima del 7 ottobre: ma il ritardo è giustificato dalle grandi difficoltà del lavoro preparatorio, nella esattezza del quale sta la miglior garanzia di giustizia. »

« Tutti gli elementi sono già riuniti. All'accertamento si procede colla maggiore oculatezza per aver modo di ingrandire il numero dei contribuenti, e rendere in conseguenza le quote più tollerabili. La pubblicazione dell'elenco non sarà più ritardata, e tutto induce a credere che la somma iscritta nel bilancio passato e nel presente sarà completamente raggiunta. »

Fin qui la Commissione: ma non basta che sia raggiunta, deve essere di molto superata. E non bisogna mettersi in capo la fisima di abbassare le quote. Il Comune non ha un soldo pei lavori. Lo Stato per 18 mesi non spende che una meschina quota pel Policlinico: sicchè avendo qualche soldo di più dalla tassa di famiglia (e per questo ci siam battuti fino all'estremo) bisogna tenerla per fare qualche lavoro.

Ma che davvero è finito il mondo?

Imposte e Tasse — Avvertiamo il pubblico dei contribuenti che oggi (10) scade il tempo utile al pagamento della quota bimestrale delle seguenti imposte:

1. Imposta terreni — 2. Id. fabbricati — 3. Id. ricchezza mobile — 4. Sovrimposta Camera di commercio — 5. Tassa Piano regolatore — 6. Id. cavalli — 7. Id. mostre e vetrine — 8. Id. cani — 9. Tiro a segno nazionale, 2° suppletivo 1891 — 10. Consorzi stradali denominati Valle Inferno, Colle Nasone e Campo Leone — 11. Consorzi idraulici, num. 12, 14 e 9.

Il sindaco e il carnevale. — Il Duca Caetani ha generosamente inviato al Comitato del carnevale mille lire, come propria offerta personale di concorso alla iniziata sottoscrizione.

Sui luoghi del terremoto. — A Civita-lavinia ieri alle 3 1/2 pom. è giunto l'on. Tomassi che visitò le case danneggiate annunciando che domani erriverà qui l'ingegnere Betocchi per fare un'ispezione ai fabbricati.

— A Genzano alle 11 ant. è giunto il commendator ing. Betocchi, incaricato dal Ministero dei lavori pubblici di constatare i danni. Lo accompagnavano l'ingegnere in capo Veronesi e gli onorevoli generale Menotti Garibaldi e Tomassi. Essi visitarono gli edifici e moltissime case crollanti lodando la solerzia del genio militare, civile e dei pompieri. Ripartirono alle ore 5 per Roma.

Onorificenze nelle sfere della Magistratura della capitale:

Ufficiali Mauriziani: i Cons. della Corte di Cassazione, cav. Caselli, Parenti e Severini.

Comm. della Corona: i Cons. della Cassazione, cav. Loffredo e Cocchia e il Sost. Proc. Gen. Verber.

Ufficiale id.: cav. Bonafini, Sost. Proc. Gen. alla Corte d'appello.

Furono poi nominati Cavalieri l'avv. Lanza Seg. dell'Ordine dei procuratori e il sig. Zampi della Giunta arbitrale per l'abolizione della servitù di pascolo a Viterbo.

Per Chicago — Tutti gli artisti residenti a Roma sono invitati per venerdì sera nelle sale dell'Associazione pel Comitato all'esposizione di Chicago.

Caccia alla volpe — Appuntamenti della Società Romana:

Giovedì 11 febbraio: Castel Giubileo, fuori porta Salaria — Lunedì 15: Cento Celle, fuori porta Maggiore strada destra (Casilina) — Giovedì 18: Coazzo, fuori porta Pia — Lunedì 22: Torre Tre Teste, fuori porta Maggiore strada a sinistra (Prenestina).

Le caccie avranno principio alle 11 ant.

Esposizione di Roma — Un telegramma del Sindaco di Tivoli annunzia che aperta in quella città la sottoscrizione, furono subito sottoscritte *Lire Mille*.

Il Comitato di Tivoli lavora, e confida di raccogliere altre e cospicue adesioni.

L'esercito della salute. — Ecco un sunto del discorso pronunziato ieri l'altro alla sala Dante dal generale Booth dell'esercito della salute:

Reduce da un viaggio nell'Africa australe, nell'Australia e nella Nuova Zelanda e trovandomi di passaggio in Roma, ho creduto d'invitare il pubblico di questa capitale per informarlo dei risultati dell'opera mia. Questa si è maggiormente rivolta all'Inghilterra, alle colonie britanniche e all'America del Nord, ma non si può negare che il male cui io cerco di rimediare non sia universale. L'Australia che sembrava il paradiso degli operai comincia già a soffrire della generale crisi economica. Nella sola città di New-York più di 300,000 persone languono nella più squallida miseria. A Roma, dove non sono arrivato che da poche ore, ho già sentito che le condizioni economiche sono pessime. In Inghilterra ci sono non meno di 1,000,000 di persone che vivono tra gli stenti e nell'abbiezione dei più turpi vizi e delitti.

Pensate, o signori, che cifra enorme è questa di un milione! Ci vogliono nientemeno che 3 giorni e mezzo per contarlo!

Tanta miseria esiste da noi quantunque l'Inghilterra spenda annualmente circa 20 milioni tra dirette sovvenzioni ai poveri e sussidi agli istituti di beneficenza.

La povertà e l'abbiezione di questa innumerevole classe di gente è dovuta in parte a colpa e in parte a disgrazie o infortuni. La società ha il dovere di aiutare specialmente quelli che si trovano in quest'ultimo caso. Il problema però è complesso. Si tratta cioè non soltanto di mitigare gli effetti ma di rimuovere per quanto è possibile le cause: è questa anzi la parte più ardua del còmpito che si propone appunto la mia associazione.

Fondata circa 25 anni sono, la mia società ha conseguito già risultati sorprendenti. Lo scopo nostro è nettamente delineato. Restaurare il sentimento religioso, ravvivare il senso morale illanguidito nelle masse, rendere attivi i pigri, caste le donne disoneste, migliorare, correggere gradualmente tutti quelli che si affidano alle nostre cure, procurare lavoro ai disoccupati, rifugio a chi non ha tetto ecc.

Abbiamo istituito colonie agrarie, fattorie, officine, ospizi — comprato e ridotto a coltivazione migliaia di acri di terreno.

Il pubblico ha largamente corrisposto al nostro invito. Centinaia di migliaia di sterline sono state versate in Inghilterra a un semplice nostro appello. La nostra bandiera sventola già in 35 paesi del mondo. Abbiamo già 5000 società filiali e 11 mila tra impiegati e ufficiali. Spero di reclutare ancora innumerevoli aderenti a questa santa crociata. *Cristo disse che un uomo val più di una pecora. Oggi invece molti uomini sono ridotti a invidiare le sorti di una pecora*; e questo perchè? Per l'inerzia della società che trascura di adempiere il più sacrosanto dei suoi doveri verso i membri di essa che hanno bisogno di aiuto. Pochissimo si è fatto, e molto resta ancora a fare. Io spero di vivere assai per vedere l'opera mia coronata da maggiori e universali successi.

Al Collegio Romano — Domani, alle 3 1/2, il prof. Raffaello Giovagnoli terrà una conferenza sul tema: *Carlo Magno e Leone III*, continuando a svolgere l'argomento dei « *Barbari* nei loro rapporti con la storia » già cominciata a trattare lo scorso anno sui temi: « I latini, i *Barbari* e la Chiesa » dando così principio alle conferenze del terzo gruppo storico che fanno seguito a quelle su Roma dell'anno scorso.

I biglietti d'ingresso si trovano, oltrecchè alla Libreria Loescher ed alla Cartoleria Calzone al Corso, anche presso il portiere del Collegio Romano.

La passeggiata di beneficenza in prò dei disoccupati, che gli studenti universitari avevano stabilito di fare sabato prossimo, venne, per ragione d'ordine pubblico, recisamente vietata dal Ministero dell'interno.

La Commissione del carnevale. — La Commissione esecutiva per le feste del carnevale, adunatasi d'urgenza, ha deliberato « di rassegnare le proprie dimissioni, declinando ogni e qualsiasi responsabilità per tutte le conseguenze morali e materiali, che derivare potessero da questa risoluzione. »

La deliberazione è motivata dal rifiuto del municipio di concedere il consueto concorso finanziario, dal ritiro, all'ultim'ora, del permesso, già dato dal ministero della istruzione pubblica, per la festa al Colosseo, ed in generale « dall'inaspettato ostruzionismo da parte di coloro dai quali il Comitato si attendeva giustamente il più valido e legittimo appoggio. »

8. Lista di sottoscrizione a beneficio del fondo per il Carnevale 1892:

Somma precedente L. 10,785.

D. Onorato Caetani, duca di Sermoneta, L. 1000, Fonio Gaudenzio 5, Sgambati Basilio 5, Cortesi Decio 5, G. D. 5, Deputato Lenti 5, Senigaglia Angelo 10, Palladini Renato 5, Simonetti A. 5, Presidente Consorzio fra negozianti di vino 100, Albini 5, Gentili P. e C. 30, Fratelli Schostal 30, Castellani 10, Paravia G. B. 25, Giuliani 10, E. Loescher 25, Anglo American Soc 30, Fratelli Feltrinelli 50, Faltani Oreste 5, Ravaglia 5, Quaglieri 15, Cammarda Antonio 5, Fratelli Aleggiani 3, Palladino Pignalosa 20, Levera Annibale 10, Tofanelli ditta 10, Ramozzotti 20, Cagli S. 20, Munster ditta 25, Beretta (gioielliere) 10, Todros 20, Broner ditta 10, Bussi Ulderico 4, Foà Massimiliano 10.

L. 12,323

(Il seguito ad altro giorno.)

I disoccupati continuano a popolare le vie di Roma, presentandosi da per tutto, ove sperano trovar lavoro.

Anche ieri mattina, circa 250 operai, si presentarono al ministero dell'interno per aver *boni* per le Cucine popolari.

Vennero rinviati al Comitato di S. Eustacchio, dove furono loro distribuiti circa 100 *boni*.

Stamane a cura del « Circolo Savoia » saranno distribuiti cinquecento *boni* per le cucine popolari agli operai disoccupati del rione Tiburtino.

La distribuzione avrà luogo in via Tiburtina n. 20, dalle 10 alle 11.

I soci del Circolo sono incaricati della distribuzione.

In Vaticano. — Nella prossima settimana, sotto la presidenza di monsignor Radini-Tedeschi, si radunerà il Comitato esecutivo per le feste episcopali del Papa allo scopo di compilare il programma delle feste stesse.

Il Comitato ha fatto pratiche presso la Direzione del fondo culto per ottenere che venga restaurata la chiesa di S. Lorenzo in Panisperna, chiesa dove fu consacrato vescovo Leone XIII.

In detta chiesa, in occasione delle feste episcopali, avranno luogo solenni funzioni con intervento dei capi dei pellegrinaggi che verranno in Roma.

— Il cardinal Vicario avendo rifiutato il permesso alla Gioventù cattolica italiana di far celebrare il funerale annuo per Pio IX in una chiesa nel centro di Roma, il funerale avrà luogo nella prossima settimana in S. Lorenzo fuori le mura.

— Per dissensi sorti in seno della Commissione della Società « La Romanina » incaricata di combattere la stampa pornografica, alcuni membri di detta Commissione hanno rassegnato le dimissioni.

— Il Papa ha nominato cameriere segreto di spada e cappa il signor Alfonso di Montpellier, figlio del governatore di Namur, che ospitò il Pontefice in casa propria, quando era ancora Nunzio nel Belgio.

— Ieri, nella chiesa della Maddalena fu celebrato un funerale per monsignor Francesco Mercurelli.

— Oggi, alle 3 pom., nella grande aula del palazzo della Cancelleria avrà luogo la premiazione degli alunni dell'Istituto Angelo Mai.

Interverrà il cardinale Monaco Lavalletta.

— Ieri mattina, in virtù della fondazione speciale instituita da monsignor De Neckere, è stato celebrato in S. Giovanni in Laterano un funerale per Pio IX.

Pei poveri. — La presidenza della Società cattolica « La Romanina » avverte che in occasione del carnevale, si è costituito un Comitato per raccogliere offerte in denaro o in effetti di vestiario anche usati, da distribuirsi ai poveri. Tali offerte si ricevono in via di Monserrato 25, nell'ufficio della Società suddetta.

Alla testa del patronato c'è il principe don Fabrizio Massimo. Ne fanno parte anche donna Maria marchesa Serlupi Sacchetti e donna Carolina duchessa Sforza-Cesarini.

Morte improvvisa. — Ieri, poco dopo il tocco, tal Marianna Di Marco, vecchia di circa 70 anni, mentre saliva le scale dell'abitazione dell'on. Tajani, al Corso Vittorio Emanuele 154, colpita da paralisi cardiaca, cadde.

Il dott. Nicola Legnaroli, accorso, l'accompagnò alla Consolazione e le prestò le prime cure, ma pochi minuti dopo arrivata, la Di Marco cessava di vivere.

Tentato suicidio. — Ieri mattina, alle 11, un operaio in sulla quarantina si buttava nel Tevere dal ponte di Ripetta.

Alle grida dei passanti si gettarono in acqua i barcaiuoli Pietro Serani, Felice Cetroni, Sante Leandri, Arturo Brugnoni e Giovanni Pochintesta, e formata una catena riuscirono a salvare il suicida, che stava per essere travolto dalla corrente.

Trasportato a San Giacomo disse chiamarsi Gaetano De Santi, contadino da Rocca di Mezzo (Subiaco).

Aggiunse che domenica scorsa dopo essersi ubbriacato nel suo paese gli parve di diventar matto dal dispiacere: gli sembrava di aver commesso un reato e decise di morire per non dar dispiacere alla moglie!

Si recò a piedi a Tivoli, dove pernottò e, sempre a piedi, giunse a Roma; passando il ponte di Ripetta ebbe l'idea di gettarsi nel Tevere, e la mise in atto.

In tasca non aveva che quattro soldi e un pezzo di pane.

Il disgraziato pazzo verrà rimpatriato.

Fuochetto. — Ieri, verso mezzogiorno, si sviluppò il fuoco in un forno fuori Porta S. Lorenzo. Bruciò un deposito di carbonelle, producendo un danno di circa 150 lire.

Accorsi prontamente i vigili, il fuoco fu spento in pochi minuti.

Rissa. — Alessandro Massetti, *maschera* al Metastasio, mandò a chiamare in via dello Statuto, 58, il vetturino Raffaele Dragoni, con la cui moglie, Attilia Martelli, convisse per un anno fino a pochi giorni fa. La Martelli è ora col marito.

I due vennero a contesa, cavarono i coltelli e il Massetti riportò una ferita al petto, guaribile in 15 giorni con riserva; il Dragoni una al fianco sinistro, guaribile in 8 giorni.

Mentre li curavano all'ospedale, i due continuavano a ingiuriarsi e a minacciarsi, e senza la presenza degli infermieri sarebbero venuti nuovamente alle mani!

Arresti. — Il facchino, d'anni 30, Annibale Giordano, fu arrestato in via Cavour, perchè detentore di arma insidiosa.

— Un vecchio di 71 anno, tal Vitale Carnelli da Campobasso venne arrestato al Corso perchè ubbriaco commetteva oscenità.

Cronachetta degli ospedali. — Il ragazzo settenne Enrico D'Agostino cadde nell'androne di casa propria in via Teatro della Pace 4, fratturandosi la coscia sinistra. 40 giorni.

— Il gassista Attilio Piazzetti, d'anni 14, volgendo il capo a una chiamata di suo padre, riportò lussazione della giunta vertebro-cervicale guaribile in 30 giorni.

— Il vetturino Gaetano Pagani, d'anni 32, da Castel Leone, venne investito in via Leonina dalla vettura n. 19, che gli produsse contusione al piede guaribile in 15 giorni.

— Il fumista Francesco Brimani, d'anni 40, da Assisi, mentre lavorava in piazza Scossacavalli, fu colto da una manciata di calce all'occhio sinistro. Riportò ustioni gravi guaribili in 20 giorni.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

Argentina — La prima replica della *Favorita* fu tutta una festa d'applausi e chiamate per la signorina Leonardi, bella, formosa, seducente, simpatica.

Il pubblico affollatissimo, in specie nei palchi, chiese ed ottenne la replica dello *Spirto gentil*, delicatamente cantato dal Colli, ed applaudì il Rapp, il Celani e la Sporeni, efficacissima nella sua piccola parte di Ines.

Questa sera e domani riposo per allestire al più presto *Mala vita*, la nuova opera dell'egregio Giordano, un giovane compositore tanto modesto quanto forte.

Venerdì poi un'ultima della *Traviata* e la rappresentazione sarà fuori d'abbonamento.

Nazionale — Alla rappresentazione di ieri sera di *Cavalleria Rusticana*, l'operetta fu diretta, perchè indisposto il Sebastiani, dal maestro Lorenzo Molaioli.

Questi, già noto al nostro pubblico, diresse con tale slancio e calore da dovere replicare il bellissimo intermezzo fra unanimi applausi.

Ottimamente gli artisti tutti che riscossero i soliti battimani.

Stasera riposo, domani ultima replica di *Cavalleria* e sabato *Napoli di carnevale*.

Valle — Continuando l'indisposizione del Novelli, la sua parte nel *Castore e Polluce* fu sostenuta dal Pasquinelli.

Per la stessa ragione è rimandato lo spettacolo d'onore della signora Leigheb che doveva aver luogo questa sera, ed invece si rappresenterà *Tentazioni* e *Sarto da Donna*.

Quirino. — *Wanda*, il grandioso ballo che tanto piace al pubblico di questo teatro, si ripeterà questa sera.

Prossimamente avremo una gradita sorpresa: la signorina Cappelli, l'amabile e vezzosa *chanteuse* napolitana, canterà la canzone studentesca *Sartina e studente*, parole di Ignotus e musica di Alfredo Pantorti.

La canzone sarà accompagnata da un coro di 16 donne, vestite da studente, beninteso con lo storico berretto. Figuriamoci!!!

Manzoni. — *Santarellina*, replicatasi iersera per la beneficiata della bravissima signorina Fanelli, ebbe un successone: applausi, chiamate al proscenio e doni.

Questa sera *Eudora*, la nuova commedia in 4 atti di Antonio Sciuto, e quanto prima, per la serata dell'artista Checchi, *In nome della legge!* capo lavoro del Leoni, replicatosi per otto sere a Torino.

Poi la compagnia Dominici darà *L'uomo!* drammone in 4 atti di U. Barbieri.

Metastasio. — In settimana la signorina Persico, l'insuperabile canzonettista, che tanti applausi riporta seralmente in questo teatro, darà il suo spettacolo d'onore.

Pubblicheremo l'attraente spettacolo.

Intanto stasera ancora *La gran via*.

Quest'oggi, alle 3, nella sala del **Costanzi** vi sarà un grande concerto a beneficio degli orfanelli dell'asilo di Vallecrosia (Riviera) *Boycce Memorial Home*.

Vi prenderanno parte, gentilmente, le signore Mettlei e Dutrachsen ed i signori Monachesi, Ferrino, Baiardo e Colli.

Il programma è splendido e comprende della musica di Chopin, Liszt, Bizet, Weber, Henselt, Mendelssohn, Bohm, ecc.

Il concerto viene dato sotto l'alto patronato di S. E. lord Dufferin, madame de Bavier, S. E. signora Berti, donna Amalia Depretis, contessa Rattazzi, madame de Nast, miss A. O. Bourn ecc.

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle. — *Tentazioni* — ore 9.
Quirino. — *Wanda* — ore 9.
Metastasio. — *Il capriccio della fortuna* — ore 9.
Manzoni — *Eudora* — ore 9.

Caffè Venezia. — Concerto tutte le sere. Ingresso libero.
Teatro Meccanico Cardinali tutti i giorni due rappresentazioni ore 5 1[2 e 9. - I festivi tre rappresentazioni ore 4 1[2 - 6 1[2 e 9.
Grand'Orfeo — Variato ed attraente spettacolo tutte le sere — Ore 9.

Ultime Notizie

S. A. R. il Duca d'Aosta partirà probabilmente questa sera per Torino.

L'on. Nicotera è partito ieri mattina per Napoli. Farà ritorno in Roma entro la giornata.

Sappiamo che è sospeso il movimento di alcuni prefetti annunziato nei giorni scorsi.

Ieri, le condizioni di salute dell'on. Ferracciù si sono aggravate.

S. M. il Re, i presidenti del Senato e della Camera, i ministri e notabilità politiche e parlamentari inviano varie volte al giorno al modesto alloggio dell'illustre infermo per avere notizie.

La Regina Reggente di Spagna conferì al Presidente del Consiglio d'Italia, on. marchese Di Rudinì, il Collare dell'Ordine di Carlo III.

Il Senato di ieri.

Senza notevoli incidenti ha approvati gli articoli del progetto sull'avanzamento dall'1 al 23 inclusivo, sospeso tuttavia l'art. 15, che stabilisce l'età minima per la nomina a sottotenente. L'ufficio centrale proponeva il 20° anno; gli on. Serafini e Majorana dimandavano il ritorno al 18° anno. Dopo dichiarazioni dell'on. Pelloux fu convenuto di mantenere la disposizione vigente (18 anni), a patto che nella legge sia introdotto il principio della necessità della licenza liceale o di quella dell'Istituto tecnico per l'ammissione agli Istituti militari superiori.

Il Senato deliberò altresì che l'ufficio centrale debba riprendere in esame tutti gli articoli relativi all'avanzamento degli ufficiali e concordarne con l'on. ministro una nuova formula, che faccia ragione dei desideri manifestati nella discussione.

In principio di seduta l'on. Farini con nobili ed elevate parole commemorò il senatore Sannia Achille, defunto ieri a Napoli.

La Camera di ieri.

Approvato, senza modificazioni, il progetto per l'alienazione e ripartizione del bosco di Montello, la Camera ha discussa con una certa vivacità una mozione dell'on. Stelluti-Scala per non applicare il bollo ai consuntivi delle Opere Pie. Presentarono ordini del giorno in senso diverso gli on. Grimaldi ed Ellena. Su questo si fece l'appello nominale, ma per tre voti non si raggiunse il numero e così la Camera è andata a spasso.

Sono convocate per oggi le Commissioni:
Ore 11 ant. Tram e ferrovie economiche.
» 1 pom. Sistemazione impiegati straordinari.
» 1 1[2. Appalto alle Società Cooperative.
» 2. Convenzione colla prov. di Trapani.
» 4. Giunta delle elezioni.

Dall'Africa.

La Società geografica comunica:

« Il dott. Traversi scrive in data del 23 dic. che era tornato dalla visita fatta a Menelik in Addis-Abelà. Alla stazione aveva trovato che le pioggie avevano recato qualche danno alla mietitura; però, malgrado le visite non infrequenti di indigeni che vi giungono in cerca di ospitalità, egli spera di poter giungere colle provviste fino alla mietitura del giugno prossimo. Colle ruote che si portò dall'Italia egli costrusse un carro che forma l'ammirazione degli indigeni.

« Il cacciatore Dagni, allievo del compianto Antinori, è stabilito a Sciotalit, occupato nel raccogliere materiali per una collezione scientifica da spedire in Italia. »

Constans.

(S) **Venezia**, 9. — Il ministro Constans uscì stamane, recandosi al Lido ed invitò a colazione il console francese. Nel pomeriggio ricevette il prefetto.

(S) **Venezia**, 9. — Il prefetto visitando il ministro Constans gli diede il benvenuto anche in nome del governo. Il signor Constans ringraziò mostrandosi assai sensibile della premura del governo italiano e del prefetto. Questi invitò il signor Constans che accettò, ad assistere stasera nel suo palco alla rappresentazione della *Fenice*.

Il ministro Constans partirà domani sera per Parigi.

Negoziati commerciali italo-svizzeri

(S) **Berna**, 9. — Droz, Hauser e Deucher si riunirono in conferenza alle 10 di stamane per discutere sui negoziati commerciali coll'Italia.

Il Consiglio federale terrà una seduta in proposito alle 11 ant. Poscia Droz partirà per Zurigo.

(S) **Berna**, 9. — Il capo del dipartimento degli esteri, Droz, partirà oggi per Zurigo, colle istruzioni che segnano l'ultimo limite delle concessioni che la Svizzera è disposta a fare all'Italia.

(S) **Berna**, 9. — Droz parte alla 1 1[2 pom. per Zurigo.

(S) **Berna**, 9. — Jersera è corsa la voce inverosimile che l'Italia avrebbe proposto di firmare il trattato di commercio, riservando alcuni prodotti ai quali si applicherebbe provvisoriamente la tariffa generale.

Pel vino da taglio in Germania

(Nostro dispaccio)

(N) **Berlino**, 9, 1,45 pom. — Il Consiglio federale si riserva di prendere ulteriori provvedimenti per favorire i piccoli vinicultori tedeschi, nonchè di stabilire le modalità dell'analisi dei vini importati.

La miscela dei vini bianchi sarà facoltativa purchè non superi il 60 per cento di vino rosso.

Pei vini importati sarà necessario un certificato del sindaco che dichiari che essi non sono ancora stati tagliati.

Un ispettore speciale assisterà alle operazioni delle miscele coi vini da taglio.

Il Consiglio federale intanto ha deciso che i vini da taglio, provenienti direttamente dall'estero, debbano essere accompagnati dal certificato d'origine.

Nei circoli competenti si nota che le vessazioni nel controllo paralizzano l'effetto delle facilitazioni ammesse nel trattato.

Molti vinicultori rinunciano a far venire il vino dall'estero per non avere tante seccature.

Vogliamo sperare che la conclusione finale di tutte queste precauzioni o misure sarà quella di assicurare il controllo dei vini da taglio, come è stato stipulato nel trattato di commercio affine di evitare le frode, e non si vorranno creare altre difficoltà agli importatori di vino italiano. Altrimenti non si saprebbe comprendere in qual modo il governo tedesco voglia incoraggiare, proteggere, assicurare, sviluppare, aiutare ecc. il commercio dei vini italiani in Germania, nell'interesse della alleanza, come dichiarò il conte di Caprivi nel suo grande discorso del 10 dicembre scorso.

Leggi e decreti

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che modifica alcune *voci* del repertorio generale della tariffa dei dazi doganali.

Tale decreto entra in vigore con la data d'oggi.

Amministrazioni comunali.

Il Consiglio comunale di Frascineto (Cosenza) è sciolto per disordini amministrativi.

Al valor civile.

La Commissione permanente per le benemerenze al valor civile terrà ancora due sedute per deliberare sopra nuove proposte pervenute in questi giorni.

La Commissione avrà compiuto i suoi lavori pel 18 corrente.

Nella R. Marina.

Il *Lombardia* passa in disponibilità a Napoli con la data del 16.

— Il tenente di vascello Coen è promosso capitano di corvetta.

Spezia, 9 — Questa mattina è giunto il R. incrociatore *Fieramosca*, proveniente dall'isola di Maddalena.

Il conte De Launay.

(S) **Berlino**, 9. — Il *Reichsanzeiger* annunzia ufficialmente la morte del conte De Launay e ne fa un caldo elogio in nome del governo.

(S) **Berlino**, 9. — *Reichstag.* — Il presidente dà lettura di una lettera del segretario di Stato, Marschall, che invita i deputati ad assistere, domattina, ad un servizio funebre per l'ambasciatore d'Italia, conte De Launay, nella Chiesa di Santa Edvige.

(S) **Berlino**, 9. — La salma del conte De Launay sarà trasportata, stasera alle ore 9, e senza alcuna pompa, nella chiesa di Sant'Edvige.

(S) **Berlino**, 9. — Il *Reichsanzeiger* pubblica l'annunzio della morte dell'ambasciatore italiano, conte De Launay.

Dice che il conte De Launay godette largamente la stima e l'amicizia dei tre Imperatori, Guglielmo I, Federico III e Guglielmo II. Egli contribuì in modo speciale a che le relazioni tra l'Italia e la Germania divenissero sempre più cordiali ed amichevoli, mercè la sua persona che ispirava fiducia, la sua fede provata e le sue maniere che gli accattivarono gli animi. Così, il conte De Launay si acquistò un merito alto ed incancellabile presso le due nazioni italiana e tedesca.

Il governo tedesco si rammarica sinceramente della morte di questo eccellente diplomatico che, colla sua opera di oltre trentasei anni, dappertutto, ma più specialmente in Germania, lascia la memoria di una nobile individualità e l'impressione di uno statista sagace.

INFORMAZIONI ESTERE

Il discorso della Regina Vittoria.

(S) **Londra**, 9. — Oggi, nel discorso di apertura del Parlamento la Regina annunzierà probabilmente un *bill* di revisione della Convenzione fra il Governo e la Banca d'Inghilterra.

Il *bill* avrebbe per iscopo di imporre alla Banca alcuni obblighi in caso di crisi finanziaria.

(S) **Londra**, 9. — Oggi fu aperto il Parlamento.

Il discorso della Regina esprime vivo dolore per la morte del duca di Clarence e di Avondale.

Soggiunge che i rapporti colle potenze estere continuano ad essere amichevoli. La Regina dichiara di aver perduto nel viceré d'Egitto, Thewfik pascià, un leale alleato, il cui saggio governo contribuì nel giro di pochi anni a ristabilire la prosperità e la pace nel di lui paese. La Regina ha piena fiducia che il suo successore, Abbas pascià, seguirà la stessa sagace politica.

Spera che la creazione di un porto franco a Zanzibar contribuirà a sviluppare il commercio nel territorio di quel Sultano ed a promuovere il commercio inglese sulla costa dell'Africa orientale.

La Regina annuncia poscia che saranno presentati al Parlamento progetti per creare in Irlanda un governo locale mercè un sistema simile a quello applicato in Inghilterra; per modificare la convenzione esistente tra il governo e la Banca d'Inghilterra; e per modificare la legge relativa alla responsabilità dei padroni negli accidenti sul lavoro.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 9, 1.45 pom. — Nei circoli parlamentari torna di nuovo in campo la voce che Bismarck verrebbe alla Camera dei Signori a combattere il progetto di riforma scolastica.

— Annunciasi che l'Istituto archeologico dell'impero inviterà anche quest'anno i professori dei ginnasi e licei tedeschi a fare un corso scientifico in Italia, che avrà per oggetto l'arte antica.

Questo corso scientifico avrà luogo, come l'anno scorso, nel mese di ottobre.

— Il Portogallo ha mandato in missione straordinaria Soveral, ministro plenipotenziario a Londra, allo scopo di tranquillizzare gli interessati tedeschi, fornendo loro ogni schiarimento sulle condizioni delle finanze portoghesi. Il segretario di Stato per gli affari esteri, Marschall lo ha ricevuto in udienza.

— La signorina Vehde, pronipote del conte De Launay, ha perduto il padre lo stesso giorno in cui è morto il conte.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 9. — *Camera dei Deputati.* — Il ministro del commercio ha presentato il trattato postale universale del 1891, con annesso il protocollo finale.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 9. — *Camera dei Comuni.* — Vi è grande concorso di deputati.

Balfour, accolto entusiasticamente dai conservatori, annunzia che presenterà giovedì una mozione, colla quale chiederà che il deputato Cobain ritorni al suo seggio entro quindici giorni.

SPAGNA

(S) **Xeres**, 9. — I quattro anarchici, condannati a morte, entreranno stamane in cappella.

La tranquillità regna nella città e nella campagna.

Le truppe impediscono gli assembramenti. Si crede che l'ordine non verrà turbato.

(S) **Madrid**, 8. — *Senato.* — Si approva, con voti 151 contro 24, un progetto di legge che riguarda il riposo domenicale.

Il duca di Roca chiede al governo se il Re di Spagna imiterà il Re di Portogallo, rinunziando ad una parte della lista civile.

Il ministro delle finanze, senatore Concha Castenada, risponde essere la domanda inopportuna.

Il duca di Roca è biasimato dagli stessi senatori liberali del suo partito.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 8. — *Camera dei Pari.* — L'ex ministro degli esteri, Barbosa di Bocage, smentisce l'informazione del *Daily Graphic*, secondo la quale il governo portoghese avrebbe tentato, nello scorso gennaio, di vendere parte delle Colonie portoghesi dell'Africa occidentale.

Dice che il provvedimento è inopportuno ed inutile dal punto di vista degli interessi del Portogallo.

STATI BALCANICI.

(S) **Belgrado**, 9. — *Skupcina.* — Rispondendo ad una interpellanza dei deputati liberali, il presidente del Consiglio, Pasic, dichiarò che l'allontanamento dalla Serbia, colla forza, della regina Natalia fu una conseguenza della risoluzione presa dalla Skupcina dopo di avere esauriti i mezzi amichevoli, e che i soldati fecero uso delle armi per difendersi.

(S) **Costantinopoli**, 9. — L'ambasciatore francese Cambon, ha risposto all'ultima Nota della Porta sull'incidente Chadourne, dichiarando che il governo francese considera come chiuso tale incidente, sebbene non possa condividere il punto di vista della Porta riguardo alla questione di massima.

GRECIA.

(S) **Atene**, 9. — *Camera.* — Il presidente della Commissione d'accusa contro Tricupi, chiede si accordi a questa una nuova proroga per presentare la sua relazione.

Tricupi combatte energicamente tale domanda.

La Camera accorda una nuova proroga di dieci giorni.

L'aumento dell'aggio sull'oro è ricominciato.

AMERICA

(S) **Londra**, 9. — Il *Board of Trade* annunzia che, in seguito alle cattive condizioni igieniche di Santos nel Brasile, il console inglese ha pubblicato un avviso onde nessuna nave inglese sia ora noleggiata per quel porto.

Notizie varie.

(S) **Londra**, 9. — Lo *Standard* ha da Vienna che, nella sera di venerdì, un vagone di prima classe s'incendiò lungo la ferrovia Bucarest-Braila e diciotto viaggiatori rimasero abbruciati.

Movimento della navigazione.

(S) **Las Palmas**, 8. — Il *Sud America*, della *Veloce*, prosegue pel Plata.

(S) **Montevideo**, 9. — Il *Città di Genova*, della Società fratelli Lavarello, è qui giunto.

Borse e Mercati

Roma, 9 febbraio 1892.

Continua la calma e la fermezza nei corsi.

La Rendita per fine corrente si tenne a 93.70 e 93.70 a 93.67 1[2 contanti.

Le Generali conservarono il corso di 333 a 335.50 e le Immobiliari da 212 a 211.

Nominale il Risanamento a 153 circa.

Sostenuto il Credito Mobiliare a 393.50 circa.

Pochissimo in Azioni Acqua Marcia a 1150.

In sensibile ripresa le Azioni Gaz da 801 a 812.

Le Condotte ebbero qualche affare a 232 circa.

Gli omnibus si trattarono da 117 a 115 senza affari conclusi.

Cambi sostenuti: Francia 102.90 — Londra 25.70.

Ore 6.30 — Mercato fermissimo.

Rendita 93.77 a 93.75 — Generali 335.50 — Immobiliari 211 — Risanamento 152 — Mobiliare 394 — Meridionali 650 — Mediterranee 494 — Acque 1150 — Gaz 814 e per ultimo 818 — Condotte 232.50 — Omnibus 117.

BORSE ITALIANE 9 Febbraio 1892.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	93 70	93 56	93 60	93 77 1[2
Id. fine	— —	93 65	93 70	— —
Az. Banca Nazion.	1350 —	— —	1345 —	
» Mobiliare	393 —	— —	394 —	394 —
» B. Generale	333 —	334 —	—	
» ferr. Mediterranee	495 —	496 —	495 —	—
» » Meridionali	650 —	650 —	650 —	649 1[2
» B. di Torino	— —	— —	391 —	—
» Subalpine	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	— —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	—	— —
» Banco Sconto	— —	— —	75 — 74	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	212 —
» Tiberina	— —	— —	35 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	5 —	— —
» Sovvenzioni	— —	— —	36 —	— —
» Navigaz. Gen.	302 —	304 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raffineria zucch.	209 —	209 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0[0	— —	288 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	309 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0[0	— —	479 —	— —	— —
» » » 4 1[2	— —	485 —	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	505 —	—
Francia vista	103 —	102 92	103 —	102 90 1[2
Berlino id.	127 03	126 95	— —	
Londra a 3[m	25 93	25 91	25 73	25 72

Parigi. 9, ore 1,18 pom	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0[0 amm.	— —	96 65	— —
» » 3 0[0 perpetuo	95 67	95 62	95 77
» » 4 1[2 0[0	105 05	105 12	— —
» italiana 5 0[0	90 70	90 72	90 70
» turca	18 62	18 67	18 65
» spagnuola	63 1[4	63 9[16	63 3[8
» russa nuova	76 3[8	76 27	— —
» portoghese	28 3[8	28 7[16	28 06
» ungherese	—	92 11[16	92 3[8
Egiziano 6 per 0[0	479 3[8	480 5[8	— —
Banca di Parigi	641 —	642 1[2	— —
Id. di Sconto	215 —	212 1[2	— —
Id. Ottomana	— —	543 1[8	542 81
Credito fondiario	— —	1220 —	—
Azioni di Suez	— —	2712 —	—
Azioni Panama	— —	— —	
Lotti Turchi	— —	7400	74 17 —
Ferr. Meridionali ital.	— —	632 1[2	—
Cambio sull'Italia	— —	2 5[8	—
Cambio su Londra	— —	25 17	— —
Cambio su Madrid	— —	— —	13 70
Cambio sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 9, 4,45 pom. — (Fonte francese) — Buon debutto dietro migliori notizie della salute di Rouvier. Le quotazioni si risentono di queste buone disposizioni. Russo-Oriente nuovo rialzo dietro rialzo del rublo a Berlino.

Rio Tinto in ripresa dietro buona tenuta del rame. Suez continua a salire dietro ricompre dello scoperto. Chiusura ferma. Dopo Borsa più deboli *Extérieur* e Portoghese dietro notizie cattive da Londra.

(N) **Parigi**, 9, ore 10,10 pom. (fonte italiana) — 95,77 — 29[25 — 40[10 — 45[50 — 90,72 — 15[25 — 27[10 — 35[50 — 55[25 — 18.65 — 542,81 — 63,37 — 62[50 — 426,25 — 10[10 — 28,06 — 92,75 — 65,18 — 93 1[2 — 76,37 — 800 — 643 — 2710 — 1220 — lotti 74 1[2.

Vienna, 9 sostenuta	8	9	Londra, 9 chiusura	8	9
Mobiliare	307 87	306 50	Nuovi Cons.	95 11[16	95 11[16
B. aust. (oro)	111 90	111 80	Italiana	90 1[8	90 3[16
Id. (carta)	94 63	94 87	Turca	18 3[8	18 7[16
Nap. d'oro	9 39 1[2	9 40	Egiziano	95 1[8	95 1[4
C. Londra	118 20	119 00	Argento	41 9[16	41 1[2

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 25,000 — Ritirate st.

Berlino, 9 fermissima	8	9	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italiana c.	91 30	91 90	Italia	5 1[2 p. 0[0
fine mese	91 10	91 30	Francia	3 per 0[0
Mediterranee	95 20	95 70	Inghilterra	3 per 0[0
Rublo	200 15	203 25	Germania	3 per 0[0
Camb. a 3 m	20 33 1[2	20 33 1[2	Belgio	3 1[2 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 9 febbraio, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	700
Importazioni del giorno . . . . . » »	2400
TENDENZA: ferma	

Havre, 9 febbraio ore 4,35 (urg.) apertura.

Cotoni - Vendite effettive . . . . Balle N.	2100
TENDENZA: riservata Prezzo per c. feb. L. 46 50	

Caffè - (Santos good average) - Vendite - Sacchi N.	12000
TENDENZA: riservata Prezzo per c. feb. L. [illegible]	

Anversa, 9 febbraio, 4,30 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L.	[illegible]
TENDENZA: indecisa per fine prossimo . . . »	[illegible]

New-York, 9 febbraio Petrolio St. White Pr. $	[illegible]
Filadelfia, » » » » »	[illegible]

Parigi, 9 febbraio, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	debole
Avena	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	debole
Olio di colza	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]
Spirito	47	[illegible]	47	—	[illegible]
Zucchero raffinato	[illegible]	—	[illegible]	—	

PIETRO BRUNETTI gerente responsabile.

Vili e venali come tutti i cortigiani, che non sono animati dall'idea della legittimità ma soltanto da egoistica avidità, essi non aspettarono il verdetto degli offesi spagnuoli, ma frettolosamente ammassando le ricchezze ed i beni della chiesa, per quanto il pericolo glielo permetteva, cercarono prontamente salvezza nella fuga.

I Toledani erano padroni della città. D'accordo nel loro scopo, nobiltà e popolo, clero ed impieimpiegati formarono una lega che li rendeva tutti eguali, alla lega dei Commeros; come una scintilla elettrica che cade sul materiale preparato da lunga mano e lo incendia, così la notizia della sollevazione di Toledo percorse la Spagna, e le città piccole e grandi si unirono meno poche eccezioni alla « *Santa Giunta* » e chiamarono i loro uomini sotto le armi.

Però si offersero loro solo poche occasioni di estinguere col sangue la loro sete di vendetta, poichè dinanzi alla sollevazione generale e all'accordo degli spagnuoli, gl'impiegati fiamminghi avevano talmente perduto la testa che non cercavano di salvare nè il loro onore, nè il loro denaro, nè la loro vita, e ciò riempiva i nobili e valorosi spagnuoli di sprezzo ancora più profondo verso di loro.

Anche Adriano di Utrecht, il successore di Ximenes, al quale con eguale fanatismo religioso mancavano le grandi ed eccelse qualità del saggio Cardinale, e che in onta alla ripugnanza degli spagnuoli il re aveva nominato prima della sua partenza a proprio luogotenente, sembrava avesse smarrito il senno.

Solo Fonseca, il comandante delle truppe reali, non venne meno alla sua bravura militare e, conforme alle istruzioni del suo real padrone, ripose unica sua speranza nella polvere e nel piombo.

Però questo primo tentativo di soffocare violentemente la rivolta, mancò completamente.

Fonseca cominciò col trattare gli abitanti di Segovia come ribelli, assediò la città e sperò costringerla in breve alla resa, togliendole ogni comunicazione col di fuori. Ma per rendere più efficace l'assedio aveva bisogno d'artiglieria e questa artiglieria che era stata trasportata a Medina dal campo dov'egli risiedeva, gli veniva rifiutata dai cittadini perchè sapevano a che scopo doveva essere condotta fuori dall'arsenale militare. Fonseca in furore fece incendiare alcune case della città per attirare i cittadini lungi delle mura ch'essi tenevano occupate, ma i valorosi lasciarono incendiare i loro tetti piuttosto che consegnare i cannoni o le munizioni per bombardare la città sorella: il comandante tentò indi di espugnare la città senza tale assito, ma Segovia si difese sì energicamente e un corpo di Comuneros le venne sì efficacemente in aiuto, che il generale si vide obbligato a ritirarsi con la perdita del suo bagaglio e delle casse di guerra.

Sebbene Fonseca non facesse altro che ciò che gl'imponeva la sua posizione militare, pure la condotta colla quale aveva proceduto contro Medina del Campos, eccitò gli Spagnuoli sino alla frenesia ed in questo odio generale contro di lui si unirono alla ribellione anche quelle città che sinora avevano ancora titubato.

Adriano, visto l'intero paese in rivolta e non credendo di potersi fidar ulteriormente di veruna città, si appigliò nella sua disperazione all'ultimo dei mezzi, all'arrendevolezza.

Censurò il procedere crudele di Fonseca, dichiarò che questi aveva oltrepassato i propri poteri, ed in questo frattempo appunto soffrendo dalla mancanza di danaro che le sorgenti del paese non gliene versavano più a suo piacimento, si vide costretto a licenziare le truppe perchè non poteva più pagar loro il soldo.

L'indulgenza di Adriano veniva troppo tardi; egli non aveva saputo in nulla guadagnarsi il favore degli Spagnuoli e non si credeva alla sua clemenza, nè la si voleva ora in quella forma, dettata cioè dalla paura e dall'imbarazzo presente.

Ciò che gli Spagnuoli volevano, si era d'essere completamente liberati dai pesi che erano stati loro imposti ingiustamente, volevano la monarchia coi privilegi che erano stati accordati agli Stati e alle Cortes, da una sequela di re, e finalmente la cessazione del pericolo ognor pendente di vedere cader vittima il loro paese dell'immoderata ambizione e del dispotismo di un giovane principe a cui era oggetto d'orrore la loro antica formula: *così comanda il re e il Contestabile.*

Nessun momento pareva più di questo favorevole a raggiungere i piani dei Comuneros.

Il re era occupato, lontano, e non poteva ritornare sì presto; il di lui governo senz'alcuna autorità nel paese, il tesoro reale portato via dalla Spagna e completamente esausto, i beni della Corona e i palazzi tra le mani dei Comuneros, l'esercito licenziato, ed in fine il luogotenente di Carlo senz'alcuna abilità governativa.

I Toledani per primi riconobbero in tutta la loro estensione i vantaggi di queste circostanze e le utilizzarono in azioni ardite. Poche settimane dopo lo splendido ricevimento che era stato fatto a Juan di Padilla ed in tal modo schernito il decreto d'esilio, le cose erano giunte a maturazione, ed il mettere Padilla capo del partito d'azione, era cosa tanto naturale che non vi era bisogno nè di elezione nè di deliberazione in proposito.

Juan de Padilla, che non era orgoglioso come nol sono le persone veramente compreso dalla sacra gravità della causa che rappresentano ed alle quali l'amore di patria come qualunque forte affezione sgorga dal cuore, accolse il nuovo mandato, non però senza pensare con amaro dolore alla nuova separazione da Maria.

Appena gli era dato stringere tra le braccia l'adorata moglie, appena il decreto d'esilio, vera spada di Damocle, era stata tolta dal loro capo, che di nuovo disponeva di lui la sola potenza che avea presa su di lui assieme all'amore: la Spagna.

Juan pensò dapprima di condur seco Maria, poichè il di lui cuore si rifiutava al pensiero di un avvenire senza amore.

La prediletta degli Spagnuoli, la regina Isabella, non aveva forse sempre seguito il marito al campo? non aveva ella diviso con lui ogni interesse, ogni piano, ogni pericolo ed ogni vittoria? Non era Maria forte e intelligente come essa? L'educazione e le massime paterne non l'avevano profondamente identificata cogl'interessi che solitamente rimangono estranei alla donna?

Sì, ei trovava in essa tutto ciò che poteva incitarlo, infiammarlo all'azione, accontentare il suo animo, e solo un pensiero lo tratteneva; l'esporla alle eventualità incerte del prossimo avvenire, il privarla forse dei riguardi dovuti al suo stato, il quale colmava ambedue di sì belle speranze.

Una nuova separazione adunque li attendeva ed essi dovettero vuotare l'amaro calice.

(*Continua*

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

Un giovanotto eredita

Volendo vendere gli oggetti di casa in pochi minuti, è stato consigliato di far trasportare i suoi mobili nell'accreditato ufficio di vendite diretto dal perito Stella, il quale ha redatto il catalogo a prezzi bassissimi, per ottenere la realizzazione istantanea. Bell'occasione per spender poco.

Vendita all'asta pubblica

in via Giustiniani n. 7

Giovedì 11 ore 10 1/2 non si manchi

1	Due letti gemelli elastici uno	L. 15 —
2	Fettino per bambino completo	12 —
3	Tavolo bianco e tiretto	2 —
4	Credenza S. e b. e tiretto	3 —
5	Spidiera e fuocone rame	5 —
6	Credenza a due pezzi per piatti, bianca	6 —
7	Coltelli, 5 cucchiai e forchette	2 —
8	Materasso grande e 2 cuscini	20 —
9	Letto f. v. e paglione	20 —
10	Comodini con marmo uno	20 —
11	Spogliatore con luce e stampelle	35 —
12	Poltrona da riposo	6 —
13	Tavolo da scrivere	7 —
14	6 Sedie paglia	9 —
15	Tappeto grande al m.	1 —
16	Campane con fiori una	8 —
17	Portiere una	2 —
18	Sottopiedi	1 —
19	Toletta con luce e marmo	12 —
20	Cassa forte in buono stato	200 —
21	Scrivania con sopra tiretti una	15 —
22	Sedie piegate a fuoco	20 —
23	Amorino e 2 poltrone	20 —
23 bis	Tappeto grande al m.	1 —
23 ter	Etager per libri	4 —
24	Sedie 2 poltrone e divano pezzi 9	47 —
25	Consolida noce e marmo	20 —
26	Tavolo ovale noce	10 —
27	Tavolinetto stile giapponese	10 —
28	Tabouret da piano	3 —
29	Colonne lustre a nero, una	3 —
30	Etager nere, una	7 —
31	Gabbia a giardiniera con porta vasi	8 —
32	Tavolo da ingrandirsi	10 —
33	Sedie paglia	15 —
34	Sofà ottomano stoffa juta	20 —
35	Cristalliere noce	24 —
36	Tappeto Chooch	15 —
37	Buffet con marmo etager	30 —
38	Credenza lustra	6 —
39	Comò 4 tiretti piano lustro	10 —
40	Comodini idem, uno	2 —
41	Letto completo	15 —
42	Toletta per sopra comò	2 —
43	Due sedie paglia	1 —
44	Tavolo da lavoro	6 —
45	Lavamano completo	3 —
46	Comò alla Napolitana e marmo	25 —
47	Toletta grande con luce	18 —
48	Buffet piano lustro e sopra etager	30 —
49	Due materassi lana una piazza, uno	15 —
50	Armadio a dismettersi	22 —

Qualunque famiglia che vuol disfarsi d'oggetti di casa con prontezza vadi da Stella, in via Giustiniani n. 7.

Avvisi Economici

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 p. 0|0

Pubblicazioni consecutive — Pagamento sempre anticipato

25 parole L. 1 — **1. CATEGORIA.** — In più di 25 cent. 5 cad.

SI VENDE A CREDITO qualsiasi articolo di Gioielleria, Oreficeria, Orologeria, Mobilia, Candelabri, Lampadarii, macchine da cucire ecc. Pagamento a rate mensili insensibili. Dirigersi con buone referenze da Attilio Alegiani, Via Giulia 171 piano primo (presso piazza Farnese dall'una alle 5 pom. e dall'Ave Maria a 3 ore di notte. 970

PIANTE da frutta di ogni specie in sceltissima varietà, assortimento di piante da bosco, da campo, ornamentali e da fiori. Ricercato assortimento di semi d'ortaglia. Trovansi fuori Porta S. Giovanni, Via Tuscolana Mandrione 19 presso il Premiato Vivaio di Sisto De Cesaris.

BANCO PRESTITI L'esercente il Banco Prestiti in Piazza S. Giovanni della Malva N. 1 p. p. [Trastevere] previene il pubblico ch'egli eseguisce operazioni di prestiti contro pegno di oggetti preziosi per qualsiasi somma. 921

PERMUTEREBBESI grande tenuta annesso titolo baronale con casa in Roma. Casa in Torino con altra in Roma. Mutui ipotecari. Studio legale via Palermo 73, Roma. 969

PICCOLA CASA al Corso N. 23, 24 recentemente riedificata, vendesi a mitissimo prezzo, pagabile anche a lunga scadenza. Per schiarimenti dirigersi ivi al primo piano. 109

VILLINO DA VENDERE in Frascati, Area metri mille Posizione amena presso stazione ferroviaria. Prezzo discretissimo. Dirigersi al signor Eugenio Panizza in Frascati (Via Romana N. 100). 103

NEGOZIANTI DI VINO Osteria d'affittare con grande grotta e attigli in ottimo stato. Locale bene adatto per questo esercizio, prezzo conveniente. Dirigersi dal signor Pio Santarelli, Piazza Pollarola 34 p. 4. 100

MATRIMONIO Giovane signore meccanico, prossimo impiantare Opificio proprio [illegible], sposerebbe signorina o vedova ottimi costumi [illegible]. Indirizzare proposte [illegible]: [illegible] 192, posta, Roma. [illegible]

Vendita eccezionale di Piante

ORTICOLTURA — FLORICOLTURA

PREMIATO STABILIM.TO CARDELLA

ROMA — Fuori la Porta S. Giovanni — ROMA

a destra delle mura

Varie migliaia di Lignstri alto fusto, piante forti e bene allevate per viali, passeggiate. — Per ogni cento L. **100** — per ogni dozzina L. **24**.

5000 piante di Evonymus, di cinque anni e più. — Per ogni cento L. **25**.

Varie migliaia di Ligustri a cespuglio. — Per ogni 100 L. **50** — per ogni dozzina L. **8**.

Thuya in vaso, piante da 5 anni e più. — Per ogni 100 L. **25** — per ogni dozzina L. **6**.

Il detto stabilimento è in grado di fornire piante di ogni genere e varietà, di ottima coltura ed allevamento, a prezzi ridotti.

LA DITTA

FRATELLI BRANCA

mette in guardia la propria clientela contro quelle persone che avessero a presentarsi per vendere un liquore a cui si attribuisce falsamente la denominazione di

FERNET-BRANCA

INVENZIONE BREVETTATA Svegliarino senza soneria. Cercasi socio per fabbricazione e vendita articolo. Trattasi di svegliarino che per sua semplicità e comodità renderebbesi preferibile alle sveglie comuni, non disturbando vicinato col solito tintinnio. Basterebbero duemila lire per impianto. Cederebbesi anche brevetto. Rivolgersi all'incaricato A. Balbini, recapito Drogheria Bassini, Via Nomentana, 34.

UN ONCIA DI ACQUA Felice da vendere, in qualunque punto dell'acquedotto Per trattative dirigersi dall'Architetto Riggi, 3, Vicolo Alibert. 113

BANCA, CERCA rappresentante in Roma. Indirizzare offerte A. P. Casella postale 160 Roma. Inutile scrivere senza buone referenze. 115

MILORD E DOG-CAR di fabbrica inglese da vendersi. Visibili al Vicolo Madama Lucrezia 21, tutte le mattine dalle 9 alle 12.

VINCITE SETTIMANALI GARANTITE!!! Ambi, terni, quaterni. Vinto estrazione ultima 5, 50 ambo. Metodo perpetuo con istruzioni due lire soltanto. Rimettere vaglia: Alfredo Bonni, posta restante, Roma. 116

CAFFÈ IN VENDITA Si vende per ritiro dal commercio un caffè bene avviato, posizione centrale, per trattative dirigersi Via Bocca di Leone 48. 118

SIGNORE ottima onorata posizione sociale desidera contrarre prestito lire cinquemila rimborsabili ratealmente con buon interesse. Offerte signor A. 4. posta Roma.

D'AFFITTARSI.

VIALE CASTRO PRETORIO N. 82. D'affittarsi vastissime scuderie con rimesse, grandi locali terreni esterni, e quartieri. Prezzi modicissimi. Trattative Ufficio Levi, Via Venti Settembre 40, mezzanino. 995

NOBILE APPARTAMENTO di 20 ambienti, con ascensore al palazzo al Corso V. E. N. 21 presso la piazza del Gesù. Locale all'ammezzato per ufficio. 991

APPARTAMENTO E BOTTEGA in via Milano 19 e 17. Bottega e appartamento al piano nobile di sei camere libere, camerino cucina e cantina. 110

PIAZZA S. CLAUDIO N. 96. Quartiere di 5 vani esposti a mezzogiorno. Secondo piano. Abitazione comoda, salubre per agiata persona o professionista. Pigione mensile L. 175. 112

VIA MILAZZO 28 Eleganti appartamenti grandi e piccoli con scala marmo, acqua Marcia, condotture igieniche, gas, portiere, balconcino, cantina ecc. Forte ribasso prezzi purchè famiglie distinte. Trattative Via Cernaia 20, Studio. 833

ELEGANTE APPARTAMENTO di 12 ambienti al piano nobile del palazzo Piacentini in via Viminale 8 con ingresso carrozzabile dalla Via Principe Amedeo N. 5. 991

CENTRALISSIMI APPARTAMENTI Via Archetto 27, angolo Umiltà, intieramente rimessi a nuovo, composti di 10 camere libere e cucina. Pigione L. 160 a 120 mensili. Gas, portiere, acqua Marcia. 117

ELEGANTE BOTTEGA in Via Poli N. 26 con acqua e cesso. Dirigersi dal portiere. 117

APPARTAMENTI E VILLINI vuoti o mobiliati elegantemente con mobili artistici. In case patrizie e private, per incarico speciale dei proprietari. Esposizione mezzogiorno. Indicazioni gratuite. Via Frattina 114, Gelosi e C. 117

VIA CAMPO MARZIO Botteghe 71 e 72 affittansi unite o separate, corte, due stanze, annesso forno, acqua Marcia e Felice, latrina inglese. Rivolgersi ivi portiere N. 69. 992

GALLERIA REGINA MARGHERITA Via Depretis Vari quartieri vuoti al massimo buon prezzo. Dirigersi ivi dai portieri. 546

VIA URBANA 26. Bottega, retrobottega, cucina, acqua Marcia. Le chiavi al N. 24 p. 1. (pigione L. 40 mensili). Trattative via Carlo Alberto, 13, piano 3., P. R. 1000

VIA DEL PARADISO 41 presso Corso Vittorio Emanuele. Mobile decoroso e grande appartamento primo piano, pavimento e scale marmoree, vasto salone esposto a mezzogiorno ed altre comodità. 109

LOCALI TERRENI d'affittarsi. Piazza della Pilotta N. 28, adatti anche per ufficio. Altro locale terreno piccolo, sulla piazza. Dirigersi al portiere nel Palazzo, Archetto 6. [illegible]

APPARTAMENTO SIGNORILE di 10 vani. Esposizione a mezzogiorno al 3. piano Via Pietro Cossa N. 3, oppure Lungo Tevere Mellini 30 nel quale ultimo casamento vi sono altri appartamenti d'affittarsi. 101

VIA SISTINA N. 8 p. 3. Appartamento 8 camere e cucina, vasche, portiere, telefono, campanelli elettrici, quattro bocche d'acqua, tre loggie e scala di marmo. 104

PALAZZO ROCCAGIOVINE Appartamento di sette camere, cucina, gas, portiere, acqua Marcia, magnifica vista. Avvi anche appartamento mobiliato. Rivolgersi al portiere. 107

GIARDINO E APPARTAMENTO Via Madonna Monti 12 composto sette camere cucina, acqua Marcia, gas, fontane separate. L. 80 mensili. Affittansi anche due botteghe. Rivolgersi al portiere. 197

VIA DEL COLOSSEO 13 p. 3. e 4. due camere e cucina. Al N. 13 A bottega già ad uso falegname. Pigione mite. Trattative Via Governo Vecchio 96 p. 4. fronte, ore 6 pom. 995

VIA FIRENZE 32 primo piano nobile. Appartamento 16 camere bagnarola marmo, scaldabagno, gas, cucina, scala servizio, terrazza a livello, due cessi, due ingressi, cantina, vasche, stenditoio. Pigione ridotta L. 350. 980

VIA CLAUDIA N. 5, vari appartamenti e un grande studio da pittore con terrazza pensile, molto adatto per una fotografia. 614

OCCASIONE PER SPOSI Affittasi circa fine febbraio elegante quartierino 7 vani, cantina, fontane. Visibile dalle 11 alle 3. Via Cavour 278 p. 3., angolo Agnello. 983

[illegible] — **II CATEGORIA** — [illegible]

MAG.NO INGLESE BALDASSERONI 116 Corso, Succursale Tritone nuova 206. Cerini e fosfori a vento Bryant & May. Candele, lumi da notte Price. Profumeria e Saponi.

CASSA FORTE USATA della primaria fabbrica di Vienna quasi nuova garantita contro l'incendio e l'infrazione si cede ad un prezzo d'occasione. Visibile presso la Calzoleria Carducci, Via della Sapienza N. 57. 113

ROMA: SONNAMBULA Gemma Mingoni De Cornelio da Via Frattina trasferitasi a Via Jipetta N. 41, dà consulti anche per corrispondenza. Gabinetto magnetico aperto dalle 10 alle 5.

BONGUSTAI, recandovi al Vicolo Montecatini, Fiaschetteria del Falchetto, troverete Vini vecchi legittimi toscani da non temere confronti, tutti i giorni la rinomata Trippa e Zampa nonchè altre specialità della cucina casalinga fiorentina. Locale decente, prezzi miti.

A 3 LIRE SETTIMANALI Sofà uso letto, solidi, coperti con buona stoffa, prezzo modico. Negozio mobili Via Calatafimi 15 e 20, Roma. 981

DOVENDO VENDERE O COMPERARE mobilia nuova od usata, letti, tappezzerie, pianoforti ecc. andate dal perito Ciccolini, piazza Aracoeli N. 11 p. p., troverete pronta cassa, roba solida, prezzi eccezionali. 102

[illegible] — **III CATEGORIA** — [illegible]

SIGNORINA di distinta famiglia, da lezioni a bambine fino alla quarta elementare compreso il francese. Dirigersi tutti i giorni, eccettuati i festivi, dalle 10 ant. alle 2 pom. Via delle Coppelle N. 28 p. 4. prima porta a sinistra.

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato G. Proch con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'Ufficio del POPOLO ROMANO.

SIGNORINA distinta, sapendo benissimo lavorare da sarta, di bianco, stirare, andrebbe direttrice famiglia piccola o persona sola. Accetterebbe anche dalla mattina alla sera. A. O. presso D'Avanzo, 8, Via di S. Vincenzo. 995

CAMERIERA PIEMONTESE con buone referenze cerca posto presso buona famiglia anche fuori Roma. Scrivere A. M. Via Due Macelli N. 6-9. 110

SIGNORINA GERMANICA conoscendo benissimo italiano, da lezioni in tedesco ed italiano a prezzo discretissimo, accompagnerebbe signorine a passeggio. Dirigersi Corso 392. 111

DISTINTA SIGNORA germanica dà lezioni di lingue. Ottime referenze. Prezzi discreti. Scrivere fermo in posta I. M. J. Roma.

CAUSA PARTENZA si vende un pappagallo e quattro canarini. Via Ostilia N. 1 [illegible]

ACQUA DI CHINA	TONICA PER I CAPELLI	PREPARATA	DA	**H. ROBERTS & C.**			

La migliore preparazione per i capelli.
Contro la caduta dei capelli.
Per la preservazione dei capelli.
Mantiene il colore ai capelli.

In bottiglie a L. 2 l'una.

H. ROBERTS & C. — Farmacia della Legazione Britannica
FIRENZE, Via Tornabuoni, 17; ROMA, Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36 e 37.

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.10	8.5	10.50	1.12	4.20	11.35	......
Pisa	......	8.20	......	3.5	9.15	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	9.15	......	......
Foligno-Ancona	6.—	11,55	......	5.55	10.20	......	......
Firenze	9.—	9.10	......	2.50	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	9.40	11.50	10.50	......	......	......
Civitavecchia	5.40	......	......	12.5	4.47	......	......
Frascati	7.05	9.30	......	12.10	2.55	5.14	......
Anzio-Nettuno	6.40	10.—	......	4.20	......	......	......
Albano-Marino	7.16	9.45	......	12.55	5.—	......	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.30	......	......	2.25	6.58	7.28	8.45
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.15	......
Torino	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Ancona-Foligno	6.35	11.45	......	2.40	10.—	......	......
Firenze	12.25	7.25	......	12.40	......	6.50	......
Tivoli-Avezzano-Sulmona	5.25	8,15	......	2.50	10.40	......	......
Frascati	7.16	10.8	......	12.50	4.56	7.46	......
Nettuno-Anzio	8.42	......	......	2.25	5.51	......	......
Marino-Albano	7.58	10.21	......	3.35	6.30	......	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.45a.	6.30a.	9.30a.	11.25a.	4.47p.	—.—	—.—	—.—
Tivoli arriva	8.16a.	11.9a.	—.—	1.11p.	6.33p.	—.—	—.—	—.—
Tivoli partenza	6.57a.	8.54a.	11.52a.	3.45p.	—.—	—.—	—.—	—.—
Roma arriva	5.44a.	10.41a.	—.—	1.39p.	5.30p.	—.—	—.—	—.—

SIGNORINA patentata che parla italiano, francese, tedesco, inglese cerca posto d'istitutrice. Buone referenze. Scrivere C. C. fermo posta Roma.

SIGNORA ITALIANA molto istruita, perfettamente cognita delle lingue francese, inglese e tedesca, cerca traduzioni presso case editrici od accreditati giornali. Scrivere fermo posta X. 173

CUOCO PIEMONTESE cerca buona famiglia anche fuori Roma, con buoni certificati. Scrivere fermo posta Roma D. E. 998

CERCASI maestro o maestra che volesse prendere una allieva insegnandole il pianoforte. La stessa allieva si assumerebbe l'incarico per i lavori di casa. Buonissime informazioni. Scrivere fermo posta R. T. Roma.

LINGUA FRANCESE corso elementare e ricami. Distinta signora dà lezioni in casa propria e fuori. Ottime referenze. Rivolgersi all'ufficio del « Popolo Romano ». 109

CHAMBRE ET PENSION désire une demoiselle étrangère chez une bonne famille, préferablement du nord Italie, dans les environs de Place Colonna. Adresser les offres Casellario 152.

PIANOFORTE Vendesi a prezzo favorevole un pianoforte verticale ottimo per chi deve imparare a suonare. Dirigersi Via del Sepenti N. 157 p. 4.

INGLESE E ITALIANO Giovane di civil condizione che parla speditamente italiano e inglese cerca occupazione. Dirigersi Dario Mazzoi, Via Montebello N. 1. 982

PER PRINCIPIANTI di pianoforte da lezioni con molta pazienza e ottimo metodo Signora tedesca. Via Margana N. 42 p. p. 116

LEZIONI DI PIANOFORTE e canto in casa ed a domicilio da distinta maestra diplomata dal Conservatorio di Parigi. Via Mercede 16 piano 4., indirizzarsi dalle 12 alle 2. 965

GIOVANE DISTINTO di buona famiglia, ex sottufficiale, fornito di licenza liceale, bella calligrafia, vorrebbe occuparsi presso notaio o avvocato. Passerini Adolfo posta, Roma. 105

EX SOTTUFFICIALE appartenente a distinta famiglia e che conosce bene la contabilità ed il francese desidera occupazione. Ottime referenze. Samuele Severini, posta Roma. 105

GOVERNANTI cameriere, bambinaie italiane, francesi e tedesche cercano collocamento trovansi anche dame per accompagnare signorine, presso Madame Felicie Castagnini, Via Montebello 10, terreno.

SIGNORA TEDESCA insegna la Cetra: dà lezioni di tedesco francese ed inglese: accompagna a passeggio. Prezzi miti. Scrivere: Via Campania, 19, interno 22 (presso via Veneto). 999

SIGNORINA TEDESCA parla italiano e francese cerca posto per istitutrice o per bonne in buona famiglia. Recapito Via Principe Umberto N. 3 piano terreno, Casa Gemignani. Dalle ore 9 alle 3 pom.

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTO MOBILIATO esposto a mezzogiorno, tre stanze da letto, salotto, camera da pranzo, cucina con due ingressi. Via Porta Pinciana N. 41 piano 2. 976

VIA DELLA CROCE N. 87 ultimo piano. 2 camere e salotto [illegible] mobiliate, unite o divise d'affittarsi, esposte a mezzogiorno. Visibile dalle 9 ant. alla 1 pom. 981

CAMERE MOBILIATE salotto ed intero appartamento in Piazza Coppelle N. 7. [illegible]

FAMIGLIA LOMBARDA affitterebbe quartierino elegantemente ammobiliato di tre camere, volendo anche due sole. Via Avignonesi 20 p. 3.

VIA GREGORIANA 5 Rez de chaussé. Camera ben mobiliata passetto, ingresso completamente libero; volendo, darebbesi stessa camera vuota con grande salone di novanta metri quadrati.

VIA VIMINALE di fronte al Costanzi, 38, interno 1 scala grande. 2 camere eleganti mobiliate con tappeto, finestre sulla via Torino, libere subito per L. 35 e 30 mensili. 111

VIA TOMACELLI 148 p. p. presso S. Carlo al Corso. Camera e salotto elegantemente mobiliati oppure due camere da letto; presso civile famiglia. Prezzo modicissimo. 114

PER L. 20 MENSILI Camera ammobiliata d'affittarsi, libera, con comode di terrazzo, posta in bella posizione sulla Fontana di Trevi. Dirigersi Via delle Muratte N. 96. 111

DUE CAMERE mobiliate con cucina e terrazzo d'affittarsi in via Boghetto N. 27 p. 3.

« Lessi articolo, vostra ultima 31 gennaio ritirata, sembra mia, indirizzo patito smarrito, scrittavi altra dettagliata, non rispondeste ancora, desideroso definirmi o ritirarmi. Ristabilitosi Mazzolino Bianco. 113

Colli A. 7 in p. per 5. Non fui in mezzo a quelli nè lassù nè laggiù, già io stetti laggiù il tempo strettamente necessario. Passerò costì per 8. ma è mancato il tempo per avvertire. Concerteremo nuovo passaggio Grazie lettera. 117

Ateno Grazie lettera. Appreso con piacere potremo vedere, venuto incontrarti solita strada, non avendoti combinato ci vedremo giovedì. Mercoledì anderò posta. Avvertoti venerdì anderò 10. 118

Cattiva Lettere « papà » non accennano ch'io venga quindi non oso venire, senza invito, malgrado immenso desiderio esserti vicino. Provvedi in proposito Contraccambio largamente tuo amore! Scrivimi subito cara!

Ebe Impossibile seguitare più a lungo senza poterle manifestare mio ardente amore. Se possibile mode fossevi farle pervenire mia lettera voglia indicarmelo mandandomi una riga mio nome mio indirizzo, Se non conosce bene mio nome faccia segno accostando fazzoletto labbra. Se rifiuta concedermi questa gioia mi faccia segno no, se accetta rendermi felice segni sì. Troppe cose dovrei dirle per potersi servire giornale. Vedo sempre dinanzi suo adorate sembianze. Sia buona gonuto è bella con
Quello della soffitta. 114

21 Maggio di rose Una lunga influenza solo ora mi ha lasciato. Non ti dico l'amarezza per tanta fatalità. Avrò la gioia di rivederti oggi alle tre? Potrò finalmente essere felice? Ti amo.

Dunque nè.... Malgrado non veda ancora risposta mia ultima lettera, prevengoti che, come promesso, sarò aspettarti venerdì 12 ora convenuta solito luogo qualunque tempo faccia e così sabato 13. Se malauguratamente tu fossi impedita venire appuntamento, fammi telegramma appena letta questa corrispondenza. Procura possibile onde venerdì io abbia suprema felicità rivederti. 115

Rivo Ricevuto lettera. Non comprendo fare tanto busta. Ne porterò prima occasione, intanto scrivi posta ultimo indirizzo. Non approverei tua venuta, non piacciono testimoni estranei. Amico viene spesso qui. Bocca larga insidiosa. Scrivi presto. 125

Stabil. del Popolo Romano — [illegible]